

Università di

BOLOGNA

Commento a cura di: Prof. Andrea Cammelli, dott.ssa Silvia Ghiselli,
dott. Andrea Saccenti

IL COLLETTIVO ESAMINATO

Il collettivo esaminato è composto dai 2.301 laureati della sessione estiva dell'anno accademico 1996-97 dell'Università di Bologna.

La popolazione è eterogenea (**Tabella 2.1**), sia per caratteristiche anagrafiche che per curriculum di studio. Ne è un esempio la *regione di residenza alla laurea*, che evidenzia la vastità del bacino di utenza dell'ateneo bolognese, pur nella prevalenza dei laureati residenti in Emilia Romagna.

La ridotta numerosità dei laureati in alcune facoltà non permetterà sempre di trarre conclusioni statisticamente attendibili e significative (pur costituendo l'intera popolazione di riferimento).

Le laureate sono superiori rispetto alla corrispondente popolazione maschile, a testimonianza di un fenomeno in corso già da tempo. La distribuzione per *genere* dipende dalla diversa composizione all'interno di ciascuna facoltà: a facoltà tipicamente "maschili" (Ingegneria ed Agraria soprattutto, dove gli uomini rappresentano rispettivamente l'84,3 e l'87,9% dei laureati) si contrappongono facoltà in larga misura "femminili" (a Scienze della Formazione le donne rappresentano l'88,6% dei laureati, alla Scuola superiore di Lingue moderne l'81,6%, a Lettere e Filosofia (escluso DAMS) l'80,1%, a Farmacia l'80%).

La diversa distribuzione per genere ed altre caratterizzazioni nelle varie facoltà, tra cui ad esempio l'*estrazione sociale* dei laureati o la presenza più o meno elevata di *lavoratori-studenti* (**Tavola riassuntiva**), influenzano ad un anno dalla laurea, alcuni risultati dell'indagine: lo stesso tasso di occupazione o la propensione a continuare gli studi risultano evidentemente correlati a tali

variabili. La necessità di assolvere gli obblighi di leva fa sì che, ad un anno dalla laurea siano "penalizzate" le facoltà con una più spiccata presenza maschile. Di questo si dovrà necessariamente tener conto nel commentare i risultati che emergono dall'analisi dei dati.

L'adesione all'indagine da parte dei laureati è stata davvero elevata e partecipe (i tassi di risposta oscillano tra il 100 ed il 78,3%). Come si evince dalla tabella tutta la popolazione è rappresentata in misura adeguata (ma diversificata) tra gli intervistati: si sottolinea però il tasso di risposta più basso (se si esclude Medicina veterinaria, vista l'esiguità dei laureati) registrato tra i laureati di Giurisprudenza e del DAMS, anche se tali percentuali superano abbondantemente l'80%. È stato possibile invece raggiungere solo uno dei venti laureati che risiedono all'estero.

Le donne presentano infine un tasso di risposta maggiore (91,2%) rispetto agli uomini (85,3%).

LE ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA

LE CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE

Nel periodo successivo alla laurea solo una parte degli intervistati si è immediatamente orientata verso il mercato del lavoro per la ricerca esclusiva di un'occupazione.

La maggior parte (70,7%) ha infatti partecipato ad *almeno una* attività di studio, ricerca e qualificazione scelta nella gamma delle possibili opzioni formative (in rapida espansione in Italia) rivolte ai neo-laureati.

Il fenomeno della partecipazione a queste attività formative, che non sempre costituisce un'alternativa al lavoro (in quanto può coesistere con lo svolgimento di prestazioni lavorative più o meno stabili), non assume connotati omogenei tra i laureati, ma presenta piuttosto caratteristiche differenziate in base a diversi fattori.

La variabile che incide maggiormente sulla partecipazione ad attività formative post-laurea è, chiaramente, la *facoltà* di provenienza (**Tabella 3.1**). Ciò è dovuto non solo alla libera scelta del laureato, ma più spesso a necessità *istituzionali*, ovvero a norme, vincoli legislativi e statutari che prescrivono, per lo svolgimento di determinate professioni, la frequenza di corsi o scuole di specializzazione, la partecipazione ad attività di tirocinio, lo svolgimento di forme di praticantato in ambito lavorativo. In questo senso si spiega l'elevatissima partecipazione ad attività di qualificazione dei laureati di facoltà quali Psicologia (97,6%), Medicina e Chirurgia (96,2) e Medicina veterinaria (94,4), contrariamente a quanto avviene in facoltà per le quali tali forme di qualificazione non sono vincolanti per lo svolgimento di attività professionali (in particolare la Scuola superiore di Lingue moderne, Ingegneria ed Agraria).

La partecipazione femminile ad attività di qualificazione è più alta rispetto a quella maschile (e ciò è vero anche in ciascuna facoltà), coerentemente con la tendenza generale, verificata oggi in Italia, della maggiore propensione delle donne a partecipare ad attività di studio e formazione rispetto agli uomini, che anticipano invece l'ingresso nel mercato del lavoro.

Dunque sia il tipo di facoltà sia il sesso appaiono determinanti nella scelta degli intervistati di proseguire la propria attività formativa al termine del percorso universitario.

Tra le differenti opzioni possibili, si nota (**Tabella 3.2**) che solo alcune risultano molto frequentate: tra queste assumono un rilievo particolare le attività di "tirocinio e praticantato" (34,5%) e, seppure in misura minore, i "corsi di lingue" (18,6%) e le attività di "collaborazione volontaria" (15,3%).

Molto meno diffuse le forme di qualificazione più rivolte all'approfondimento teorico e alla ricerca in senso stretto, come il "dottorato di ricerca" (2,9%) e le "borse di studio" (7,3%), ed ancora meno (anche se si tratta di un numero tutt'altro che trascurabile) sono i giovani che hanno deciso di frequentare un "altro corso di laurea o di diploma".

La conferma dell'incidenza del fattore *facoltà* sull'intenzione di intraprendere attività di formazione post-laurea emerge anche dalla **Tabella 3.3**.

Attività come tirocinio o praticantato sono molto seguite dai laureati di Psicologia (91,8%), Medicina veterinaria (77,8) e Giurisprudenza (73,8); la frequenza di scuole di specializzazione riguarda soprattutto i laureati di Medicina e Chirurgia (41,8%) e, in misura minore, i dottori in Psicologia (14,1%).

Dopo il "tirocinio o praticantato" (34,5%) l'attività più svolta dai laureati, almeno nell'anno successivo al conseguimento del titolo, risulta essere la partecipazione a "corsi di lingue" (18,6 nel complesso dell'ateneo), che coinvolge in misura più consistente i laureati di Scienze statistiche (26,1%),

Scienze della Formazione (23,1) e Lettere e Filosofia (escluso DAMS) (22,5). Ad ogni modo, tale forma di qualificazione è ampiamente rappresentata in tutte le facoltà, sintomo della necessità diffusa di approfondire la conoscenza delle lingue, per facilitare l'accesso al mercato lavorativo, a dimensione sempre più globale.

Appena meno diffusa è la collaborazione volontaria che, pur essendo comune alla maggior parte delle facoltà dell'ateneo, coinvolge soprattutto i laureati di Medicina veterinaria (44,4%) e quelli di Medicina e Chirurgia (44,3%); tale situazione conferma, almeno in parte, il laborioso itinerario che i laureati devono affrontare per l'accesso alla professione.

Si è cercato inoltre di approfondire l'analisi relativa alla partecipazione ad attività di qualificazione professionale, con particolare riferimento alle variabili socio-economiche più importanti (**Tabella 3.4**).

Una precisa relazione con la *classe sociale* di appartenenza non emerge: se a livello di ateneo pare esista una corrispondenza direttamente proporzionale tra il ceto sociale e la partecipazione ad una qualche forma di qualificazione post-laurea, analizzando tale relazione all'interno di ogni singola facoltà, si scopre che ciò risulta confermato solo per i laureati delle facoltà di Scienze mm. ff. nn. e di Ingegneria, mentre nelle altre facoltà l'andamento è tutt'altro che chiaro.

Analoga è la relazione con il *titolo di studio dei genitori*. Anche in questo caso mentre il rapporto con la partecipazione ad attività di qualificazione post-laurea risulta chiaramente proporzionale (la quota di laureati che intraprende per lo meno un'attività di formazione sale dal 63,5% dei laureati con genitori con licenza elementare all'81,5% di chi ha genitori entrambi con la laurea), all'interno delle singole facoltà si evidenziano realtà nettamente differenziate. Tale relazione permane infatti solo per Lettere e Filosofia e per il DAMS e, seppure in misura meno evidente, anche per Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze politiche.

La *residenza* dei giovani influenza invece, sia pure parzialmente, la tendenza al proseguimento della propria formazione, che è minima tra i giovani emiliano romagnoli (68,5%) ed aumenta al crescere della distanza tra area di residenza e Ateneo bolognese: il 75,5% dei giovani provenienti dal Sud e dalle Isole ha frequentato almeno un'attività di qualificazione successiva alla laurea, mentre tale valore si riduce al 72,7% per i laureati residenti al Centro. In realtà anche in questo caso introducendo la variabile *facoltà* si verifica un'attenuazione di tale relazione, sottolineando ancora una volta come sia soprattutto la facoltà a determinare le maggiori o minori probabilità di proseguire la carriera formativa.

La *condizione lavorativa* nel corso degli studi, invece, è direttamente correlata con la decisione di intraprendere un'attività di qualificazione: tale scelta è più diffusa tra i giovani che non risultavano occupati alla laurea (73,5% contro il 61,4 di chi lavorava) o che non hanno avuto esperienze lavorative durante gli studi (73,7% contro il 68,6% di chi non ha mai lavorato nel periodo universitario). Tali relazioni sono confermate anche dall'analisi condotta all'interno delle facoltà, accreditando la relazione tra esperienze lavorative e partecipazione ad attività formative post-laurea.

Dall'analisi svolta emerge una caratterizzazione del laureato che frequenta le attività di qualificazione post-laurea per certi tratti ben definita, per altri invece più sfocata. La *facoltà* di provenienza pare essere l'elemento che incide maggiormente in quella che più che una scelta, come già sottolineato, si caratterizza in alcuni casi piuttosto come necessità di ulteriore qualificazione per poter accedere a determinate professioni.

Altre variabili, come si è visto, intervengono assai più debolmente: le relazioni evidenziate, ad esempio con la *regione di residenza* o con l'*estrazione sociale*, si attenuano fino, in molti casi, a scomparire nel momento in cui si introduce la variabile *facoltà* di provenienza, mentre permane solo quella con la *condizione lavorativa* alla laurea e durante gli studi.

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Il primo fondamentale aspetto che emerge dall'indagine è rappresentato dalla quota di laureati che dichiara di lavorare al momento dell'intervista: si trovano in tale posizione 55 intervistati su cento (**Tabella 4.1**).

A tale valore si potrebbe aggiungere un ulteriore 2%, corrispondente a quanti dichiarano di essere in attesa di chiamata dopo aver superato un concorso o una selezione (**Diagramma 4.1**) e che pertanto possono essere definiti *virtualmente* occupati.

A tal proposito occorre ricordare che l'area di quanti non risultano occupati non definisce propriamente l'area dei disoccupati: infatti 20 laureati su cento, pur non lavorando, hanno dichiarato, per differenti motivi, di non cercare un lavoro, e quindi non possono essere definiti *disoccupati*.

La percentuale di persone che non lavora e cerca lavoro è invece pari al 25,2%: per poter giungere ad un collettivo confrontabile con quello denominato "persone in cerca di occupazione" nell'Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, occorrerebbe scorporare dal gruppo sopra citato coloro che non sarebbero "immediatamente disponibili a lavorare". A puro titolo indicativo si può sottolineare che, escludendo coloro che pur cercando un'occupazione risultano impegnati nel servizio di leva o stanno svolgendo un'attività di qualificazione, la percentuale di cui sopra scende al 15,8.

I dati osservati sembrano delineare una situazione tutto sommato incoraggiante, e ciò è confermato dal confronto con il complesso dei nove Atenei, che risulta leggermente favorevole ai laureati dell'Università bolognese (54,8 contro 52,5%).

L'unico altro confronto possibile, pur se non del tutto corretto a causa del diverso riferimento temporale, è quello relativo all'Indagine ISTAT del 1995

condotta sui laureati del 1992 (a tre anni dal conseguimento del titolo), che evidenzia una percentuale di occupati pari al 66,8. Ma, occorre ribadire, il differente arco temporale trascorso tra laurea e intervista, oltretutto le differenti condizioni del mercato del lavoro, rendono più che problematica la comparazione.

Il nodo centrale dell'analisi della condizione occupazionale riguarda la relazione esistente tra tasso di occupazione e *facoltà* frequentata (**Grafico 4.1**): vi sono infatti talune facoltà che si caratterizzano per un livello di occupazione abbastanza alto e comunque nettamente più elevato rispetto alla media di ateneo (Ingegneria, Scuola superiore di Lingue moderne, Scienze statistiche, Agraria, Scienze della Formazione). All'estremo opposto si trovano invece le facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza e Psicologia.

Si noti che una bassa quota di occupazione non determina automaticamente una elevata percentuale di laureati in cerca di lavoro; molto spesso invece ad una ridotta proporzione di occupati si accompagna una parte, tutt'altro che irrilevante, di giovani che non sono occupati e che al tempo stesso non cercano un impiego. I casi tipici sono quelli di Medicina e Chirurgia e Giurisprudenza, facoltà con pochi occupati ma anche pochi disoccupati. Ancora una volta emerge chiaramente il ruolo fondamentale svolto dalla formazione post-laurea e dall'esigenza, più o meno evidente, dell'ulteriore specializzazione successiva al ciclo di studi universitario.

La condizione di disoccupazione (ovvero quella di chi non lavora ma lo cerca) raggiunge invece il massimo per Psicologia, Chimica industriale, DAMS e Medicina veterinaria, per le quali la percentuale di laureati in cerca di occupazione oscilla tra il 33 ed il 38%. A Scienze statistiche, Agraria e alla Scuola superiore di Lingue moderne al contrario tale quota è inferiore rispetto alla media di ateneo: le percentuali non superano il 14% degli intervistati.

L'analisi della condizione occupazionale condotta per *genere* non evidenzia differenze rilevanti, anche se tra le donne la quota di chi non lavora ma cerca lavoro è più elevata di 5 punti percentuali (27,5 contro 22,1%;

Tabella 4.3). La quota degli occupati, al contrario, è nel complesso simile (56,5% per gli uomini e 53,5% per le donne): se però la si analizza all'interno di ciascuna facoltà, emergono in taluni casi scostamenti significativi, non sempre dello stesso segno. Ad esempio, nella facoltà di Ingegneria la percentuale di occupati di sesso maschile risulta più bassa di 7 punti percentuali rispetto a quella femminile (78 e 85,3% rispettivamente), mentre a Medicina e Chirurgia (dove ben altro è il significato, vista la necessità per tutti di specializzarsi) è più alta di ben 14 punti (22 e 7,9%).

La relazione esistente tra *regolarità negli studi* e *condizione occupazionale* è proporzionale: all'aumentare del numero di anni (fuori corso) impiegati per conseguire il titolo aumenta la percentuale degli occupati. Tale covariazione si annulla completamente se, come è ovvio immaginare, si introduce la *condizione lavorativa alla laurea*: ciò significa che le esperienze lavorative intraprese nel corso degli studi condizionano la regolarità negli studi e, contemporaneamente, il tasso di occupazione al momento dell'intervista.

L'analisi condotta con riferimento al *voto di laurea* evidenzia un andamento campanulare del tasso di occupazione, con valore modale (56,7%) in corrispondenza della classe di voto "101-105" e valore minimo (52%) per la classe "110 e lode"; tale tendenza è opposta a quella che lega il voto di laurea alla proporzione di laureati che non lavorano ma cercano lavoro. Tale relazione sembrerebbe sfatare una convinzione diffusa secondo cui buoni risultati negli studi sarebbero premiati da un rapido inserimento professionale. Tale luogo comune, peraltro già contraddetto in precedenti studi, non pare corretto, dal momento che sono proprio i laureati che conseguono il titolo con i migliori risultati che decidono di proseguire la propria formazione attraverso attività di qualificazione e di studio (**Grafico 4.2**). Inoltre, è verosimile che le aspettative siano più ambiziose fra quanti raggiungono risultati brillanti negli studi, e tali comunque da conciliarsi difficilmente con un'immissione "affrettata" nel mercato del lavoro.

Pare che la relazione campanulare sopra evidenziata non sia influenzata dalla *condizione lavorativa* nel corso degli studi: pur tenendo conto di tale variabile, infatti, la relazione resta valida (anche se su livelli differenti: il tasso di occupazione è mediamente al di sopra del 70% tra chi lavorava alla laurea, mentre tra chi non lavorava si mantiene al di sotto del 50%). È pertanto errato ritenere che la maggiore quota di occupati tra le classi di voto più basse sia dovuta semplicemente ad una maggiore diffusione di lavoratori-studenti entro tali categorie.

Come era lecito attendersi la posizione nei confronti degli *obblighi di leva* è direttamente correlata col tasso di occupazione: tra i 93 intervistati che stanno attualmente assolvendo tali obblighi, risulta occupato solo il 12%, mentre tra chi li ha assolti ancora prima di conseguire il titolo la quota sale ad oltre il 66%.

La relazione con l'*estrazione sociale*, seppure in prima analisi appaia abbastanza definita, è determinata, come nel caso della partecipazione ad attività di qualificazione professionale, dalla facoltà di appartenenza.

Riguardo l'*area di residenza* alla laurea, sono i giovani che abitano in Emilia Romagna quelli maggiormente occupati (59,8%), mentre tra i laureati del sud e delle isole è assai elevata (41,8%) la quota di non occupati in cerca di lavoro. Tale relazione permane anche introducendo la variabile *partecipazione ad attività di qualificazione post-laurea* o la *facoltà* frequentata che, come evidenziato precedentemente, risultavano correlate con la regione di residenza. Ciò conferma che le condizioni socio-economiche del mercato del lavoro locale risultano determinanti nel definire le chances occupazionali del giovane annullando, per lo meno in parte, le qualità e le peculiarità individuali.

Infine, la *condizione occupazionale alla laurea* determina una lievitazione del tasso di occupazione dal 47,5% di chi non lavorava al 79,4% di chi era già occupato; ciò è dovuto soprattutto al fatto che la maggior parte di coloro che al momento della laurea avevano affermato di lavorare proseguono

tuttora la stessa attività, e quindi per questi non si è posto il problema di trovare *ex-novo* un'occupazione.

LE CARATTERISTICHE DEI LAUREATI OCCUPATI

I LAUREATI OCCUPATI AL MOMENTO DELLA LAUREA

Una parte non irrilevante degli intervistati occupati all'atto della rilevazione lavorava anche al momento della laurea: si tratta del 33,2% degli occupati, due terzi dei quali proseguono lo stesso lavoro (**Grafico 5.2**).

Osservando i tassi di occupazione al momento della laurea per facoltà, indipendentemente dall'attuale condizione occupazionale, si nota in primo luogo che le percentuali per maschi e femmine sono praticamente identiche, anche se nelle singole facoltà si rilevano alcune significative differenze.

Scienze della Formazione e DAMS sono tra le facoltà con il più alto tasso di occupazione alla laurea, con percentuali superiori al 40% (**Tabella 5.2**), mentre Medicina e Chirurgia e Scienze statistiche presentano percentuali nettamente inferiori alla media (rispettivamente 2,5 e 6,5%). Ciò evidenzia le differenti caratteristiche dei singoli corsi di laurea, che confermano il DAMS e Scienze della Formazione come facoltà prevalentemente frequentate da lavoratori-studenti.

Per riassumere efficacemente le peculiarità dei laureati emerse attraverso le analisi condotte fino ad ora, il **Grafico 4.2** riporta la proporzione di occupati, di occupati alla laurea e di partecipanti ad attività formative, per voto di laurea.

Di particolare interesse è la *condizione occupazionale alla laurea*, che appare assolutamente ininfluente nel determinare la riuscita negli studi in termini di voto: in realtà, anche se la ridotta numerosità dei collettivi non permette di trarre conclusioni certe, introducendo nella relazione tra *voto* e *condizione occupazionale alla laurea* la variabile *facoltà* si evidenzia un andamento non sempre chiaro, ma che suggerisce l'ipotesi secondo cui il corso

di laurea agirebbe contemporaneamente sul voto di laurea e sulla possibilità di intraprendere esperienze lavorative nel corso degli studi, celando però la covariazione tra i due fattori. In sostanza, solo introducendo la facoltà frequentata è possibile evidenziare la relazione esistente tra voto e condizione occupazionale alla laurea.

LA STABILITÀ DEL LAVORO

Più della metà dei laureati occupati svolge un lavoro stabile: il 31,2% dipendente ed il 21,4% autonomo (**Tabella 5.1**). A tali valori, si aggiungono altre forme di lavoro che si caratterizzano, al contrario, per una certa instabilità contrattuale: 16 occupati su cento sono assunti con un contratto di formazione e lavoro (che molto spesso costituisce l'anticamera all'assunzione definitiva), quasi 20 su cento si dichiarano occupati a tempo determinato ed il restante 12% circa svolge attività solo occasionali.

Il rapporto lavorativo presenta caratteristiche talvolta differenziate tra uomini e donne. Le diversità si notano soprattutto riguardo al lavoro autonomo, più praticato dagli uomini (25,5 contro 18,2%) e alle attività di tipo occasionale, diffuse maggiormente tra le donne (14,1 contro 8,8%). Tali differenze sono in parte dovute anche alla diversa composizione per genere delle facoltà che offrono una maggiore o minore opportunità di trovare immediatamente un'occupazione stabile: occorre però sottolineare che tale relazione non è sempre così evidente, dal momento che all'interno di alcune facoltà le distanze tra i sessi si accentuano (come ad esempio a Giurisprudenza) mentre in altre praticamente si annullano (come a Lettere e Filosofia o a Ingegneria).

Differenze significative si riscontrano anche dall'analisi della stabilità in relazione alla sola facoltà di appartenenza: il contratto a tempo determinato è molto diffuso a Lettere e Filosofia (27,8%), le attività occasionali a Medicina e

Chirurgia (33,3%), il contratto di formazione e lavoro a Scienze statistiche (34,3%).

Tali divergenze contribuiscono a delineare, ancora una volta, il percorso che i giovani sperimentano nell'accesso al mercato del lavoro ed evidenziano, come accade a Medicina e Chirurgia, una propensione (forse, spesso, una necessità, dei laureati a conciliare attività formative ed esperienze lavorative.

La stabilità del rapporto lavorativo è, come ci si poteva attendere, molto maggiore tra i 225 intervistati che continuano l'attività iniziata prima della laurea (**Grafico 5.1**): essa risulta *stabile* (dipendente o autonoma) per il 73,3%, mentre per chi ha cominciato l'attuale lavoro solo dopo la laurea tale valore è di poco superiore al 45%.

La durata e la continuità del rapporto lavorativo producono quindi un aumento del livello della stabilità contrattuale e, ragionevolmente, anche del regime delle garanzie connesse.

I TEMPI E LE MODALITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

Si esamineranno, nelle pagine che seguono, i tempi e le modalità utilizzate dagli occupati per la ricerca dell'attuale lavoro; da tali analisi restano naturalmente esclusi tutti gli intervistati che proseguono un'attività lavorativa precedente la laurea.

La ricerca del lavoro ha impegnato il 53,5% degli intervistati già prima di conseguire il titolo o nel mese immediatamente successivo (**Grafico 5.3**); un'altra quota considerevole (26,9%) ha cominciato a cercare lavoro tra uno e tre mesi dopo la laurea. Significativa inoltre la quota di intervistati (7,7%) che dichiarano di non aver mai cercato un lavoro.

Tali percentuali sottolineano l'immediata ricerca da parte dei neo-laureati di un'occupazione, e assumono ancora più rilevanza se si considera che gli intervistati hanno terminato il ciclo di studi nel periodo estivo, quando le aziende sono meno ricettive nei confronti delle nuove assunzioni.

Quest'ultima osservazione assume ancora più rilievo se si considera (**Grafico 5.4**) il tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ritrovamento: oltre un terzo degli occupati dichiara di aver trovato il lavoro entro due mesi dall'inizio della ricerca (23 su cento in meno di un mese). Dopo soli tre mesi il collettivo dei laureati alla ricerca di un impiego si dimezza poiché ha trovato un lavoro, sottolineando un'immediata ricettività del mercato del lavoro.

Le differenze tra le facoltà, che pure esistono, devono essere interpretate con estrema cautela: impiegano molto meno tempo i laureati delle facoltà che prevedono istituzionalmente un ulteriore ciclo di studi (a Giurisprudenza il 35% degli occupati impiega meno di un mese per trovare lavoro, a Psicologia invece il 33,3%). Non si può però escludere che, per spiegare il rapido accesso all'occupazione, si debba risalire alle caratteristiche "personali" degli intervistati intese, oltre alla composizione per sesso (e quindi agli obblighi di leva), come opportunità familiari, reti di conoscenze, rapporti privilegiati "costruiti" all'università.

È interessante considerare simultaneamente, per ciascuna facoltà, il tempo medio impiegato dai laureati occupati per trovare l'attuale impiego ed il tasso di occupazione (**Grafico 5.4a**): si ha conferma del fatto che le facoltà con i tassi più bassi sono quelle in cui giovani impiegano minor tempo per trovare lavoro. Si tratta comunque (ad eccezione del DAMS) di facoltà in cui è richiesta una specializzazione o un tirocinio, piuttosto lungo, per poter esercitare la professione. Tra i pochi laureati occupati di queste facoltà è piuttosto elevata, contrariamente a ciò che si poteva immaginare, la quota di occupati stabili.

Le facoltà "privilegiate" risultano essere Ingegneria e la Scuola superiore di Lingue moderne, che presentano tassi di occupazione e tempi medi di accesso al mercato del lavoro nettamente migliori rispetto alla media di ateneo (rappresentati dalle due rette che dividono il grafico in quattro quadranti),

mentre Chimica industriale, Medicina veterinaria e Scienze mm. ff. nn. mostrano valori lievemente peggiori rispetto alla media.

Interessante infine notare le significative differenze esistenti tra donne e uomini, distinguibili a seconda della posizione nei confronti degli obblighi di leva: la situazione dei maschi militassolti prima di conseguire il titolo è migliore rispetto alla media, mentre è al di sotto dello standard di ateneo la condizione delle donne e, in misura ancora più accentuata, quella degli uomini che hanno assolto gli obblighi solo dopo la laurea.

Queste stesse significative differenze si riscontrano anche dalla semplice analisi delle funzioni di sopravvivenza stimate grazie al metodo di Kaplan-Meier (**Grafico 5.4b e 5.4c**).

Tali funzioni permettono di comprendere con immediatezza i tempi con cui i neo-laureati riescono a trovare un impiego: uomini e donne presentano una curva di sopravvivenza molto simile, che invece assume connotati significativamente differenti se, per gli uomini, si distinguono le posizioni nei confronti degli obblighi di leva. Tale variabile esercita infatti un effetto rilevante sull'esposizione al "rischio" di trovare occupazione: mentre coloro che hanno svolto il servizio di leva prima della laurea sono caratterizzati da una funzione di sopravvivenza tendenzialmente concava, e complessivamente migliore di quella femminile, gli altri presentano una curva piuttosto convessa e comunque più alta rispetto a quella femminile, denotando una condizione di maggiore svantaggio rispetto alle *chance* occupazionali.

Le differenze significative rilevate sono confermate anche dall'analisi dei tempi medi di sopravvivenza nella condizione di non occupazione: tale tempo è pari a nove mesi per le donne, a otto mesi per gli uomini che hanno assolto gli obblighi prima della laurea, e a dodici per chi li ha assolti dopo.

Oltre ai tempi d'ingresso nel mercato del lavoro è interessante conoscere le modalità che i neo-laureati hanno sfruttato per trovare un impiego. I canali attivabili sono svariati e diversi tra loro, sia per l'entità dell'impegno richiesto,

sia per le risorse personali ed economiche presupposte, sia ancora per il tipo di mercato del lavoro cui danno accesso.

I canali attraverso cui i laureati hanno trovato lavoro sono molteplici (**Tabella 5.4**), anche se le modalità prevalenti sono due: il "contatto con il datore di lavoro su iniziativa personale" (35,2%) e il "contatto su segnalazione di parenti o amici" (14,5%). Tali modalità, da sole, hanno consentito di trovare lavoro alla metà dei laureati attualmente occupati. La terza modalità più diffusa, che raccoglie però solo il 5,8% di risposte, è la "prosecuzione di uno stage obbligatorio per il conseguimento del titolo", ovvero alla trasformazione di una permanenza in azienda finalizzata alla formazione e all'addestramento in un rapporto di tipo lavorativo: tale forma di assunzione è relativamente recente ed è probabilmente destinata a svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni, in quanto le imprese utilizzano lo stage come forma di "preselezione" dei giovani, molto apprezzata ed efficace perché attuata nel corso di un'esperienza lavorativa concreta.

Per effettuare confronti con analoghe ricerche condotte in tale ambito, le varie iniziative intraprese sono state raggruppate in quattro categorie più ampie (**Tabella 5.5**).

Si nota chiaramente il consistente ruolo svolto dai contatti diretti, avviati senza mediazioni (45,1%), caratteristica che sembra contraddistinguere in misura crescente l'accesso al mondo del lavoro dei laureati, anche se resta piuttosto elevata (26,4%) la quota di laureati che ha trovato occupazione grazie alla reti informali di relazioni parentali, familiari, accademiche. Tale valore però è addirittura dimezzato se confrontato con quello relativo ai giovani fra i 15 ed i 29 anni, indipendentemente dal titolo di studio: per tale gruppo le reti informali risultano determinanti nel trovare un impiego e caratterizzano ben 56 giovani su cento.

LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI ATTIVITÀ E LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA

Oltre la metà degli intervistati occupati (56,2%) ha dichiarato di lavorare come impiegato o intermedio (**Tabella 5.6**), mentre il 28,3% svolge la libera professione o un'attività in proprio. In quest'ultimo rientrano le molteplici forme di lavoro autonomo, principalmente di tipo intellettuale, che si

stanno diffondendo in particolare tra i giovani: consulenze, collaborazioni presso studi professionali, imprese ed enti pubblici.

Le altre categorie professionali individuate hanno invece carattere residuale; i dirigenti ed i quadri direttivi, così come gli imprenditori, ammontano complessivamente a poco meno del sette%, e ciò è comprensibile, dato il breve periodo trascorso dalla laurea.

Complessivamente, il 67% dei laureati occupati svolge un lavoro alle dipendenze. Essi sono impiegati in larga maggioranza (73,9%) nel settore privato (**Grafico 5.5**), mentre meno di un quarto svolge la propria attività nel settore pubblico. Davvero esigua (2%) la quota di chi lavora in aziende a partecipazione statale.

I laureati occupati prestano la propria attività principalmente nelle grandi aziende (46,4%), un terzo circa nelle piccole aziende ed il restante 17% in aziende di medie dimensioni (**Grafico 5.6**).

Dall'analisi per facoltà (**Tabella 5.8**) emergono alcune interessanti differenze: i laureati di Farmacia (76,9%), del DAMS (50,9%), della Scuola superiore di Lingue moderne (47,1%), di Giurisprudenza (44%) e di Psicologia (40,6%) risultano occupati prevalentemente nelle piccole aziende, e ciò è probabilmente dovuto al fatto che la maggior parte di tali intervistati svolge attività autonome (nella piccola azienda rientrano, come noto, anche le professioni autonome effettive). Per le rimanenti facoltà, al contrario, i laureati trovano posto soprattutto in grandi aziende.

IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

I laureati interpellati hanno trovato lavoro in un'ampia gamma di settori di attività (**Tabella 5.7**), tra i quali assumono una certa prevalenza gli "altri servizi" (14,2% di occupati), l'"istruzione, formazione, ricerca e sviluppo" (11,7%), e il "commercio e pubblici esercizi" (10,5%). Tuttavia non è possibile riscontrare una particolare concentrazione di laureati entro determinate categorie, dal momento che nei settori sopra menzionati è impiegato solo poco più di un terzo degli occupati.

La distribuzione per *sex* permette di verificare che alcuni settori dell'economia sono ancora oggi "coniugati al femminile" o, viceversa, "al maschile" (anche se sarebbe più corretto affermare che esistono facoltà tipicamente femminili o maschili, che a loro volta permettono di accedere a settori economici caratterizzati dal prevalere di un sesso rispetto all'altro). Risulta così più tipicamente maschile l'industria (in cui risulta occupato, nel complesso, il 31,8% degli uomini ed il 16,3% delle donne), mentre sono più femminili molti settori relativi ai servizi (vi lavora il 64% dei maschi e l'81% delle femmine), dove spicca evidente la differenza per il ramo dell'"istruzione, ricerca e sviluppo" (6,3% di occupati tra gli uomini e 16% tra le donne).

L'analisi della distribuzione dei laureati provenienti dalle diverse facoltà nei vari settori di attività permette di evidenziare una certa coerenza, seppure non sempre strettissima, tra laurea e settore di occupazione. Così, ad esempio, il 50% dei laureati in agraria (pur sottolineandone la ridotta numerosità) è occupato in agricoltura (e settori collegati: pesca, zootecnia), il 30% degli ingegneri lavora nell'ambito della "metalmecchanica e meccanica di precisione" (oltre il 60% è impiegato nell'industria, e l'8,4% nel settore informatico), il 50% dei laureati di Scienze della Formazione lavora nel settore "istruzione, ricerca e sviluppo".

Si trova anche conferma dell'esistenza di lauree più "caratterizzanti" di altre: le facoltà di Ingegneria, Agraria, Medicina e Chirurgia, Scienze della

Formazione, solo per citarne alcune, offrono una preparazione indirizzata verso rami di attività specifici; meno caratterizzate, ma pur sempre con una certa vocazione per alcuni particolari settori, risultano le facoltà di Scienze statistiche e Psicologia. In taluni casi, infine, l'immagine professionale che ne deriva appare meno definita, non riconducibile a specifici rami di attività, dal momento che i laureati si collocano in un ampio ventaglio di settori (Scienze politiche, Scuola superiore di Lingue moderne, DAMS).

L'UTILITÀ DELLA LAUREA

Gli elementi che consentono di valutare la "qualità" del lavoro sono dedotti e studiati grazie a tre domande del questionario mirate a valutare l'effettiva necessità della laurea per svolgere l'attività lavorativa, nonché il livello di utilizzazione reale delle competenze acquisite all'università.

La prima delle tre domande, rivolta naturalmente ai soli laureati che hanno trovato lavoro una volta conclusi gli studi, è tesa a rilevare se gli intervistati avrebbero potuto trovare l'attuale lavoro in assenza della laurea: poco meno del 40% degli occupati ha risposto affermativamente (**Grafico 5.7**). Si deve concludere che tali intervistati svolgono un lavoro in un qualche modo meno qualificato di quanto il titolo universitario consentirebbe.

La distribuzione delle risposte per *sex* e per *facoltà* permette di trarre deduzioni interessanti: ad un anno dalla laurea i laureati di Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia, DAMS, Scienze politiche e Giurisprudenza, e dunque anche le laureate in misura più consistente dei loro colleghi maschi (dal momento che sono ampia maggioranza in queste facoltà) svolgono attività in cui utilizzano in misura ridotta le conoscenze apprese.

La seconda domanda ha invece puntato a rilevare l'utilizzazione, nell'ambito del lavoro svolto, delle competenze acquisite all'università (**Grafico 5.8**). Poco più del 40% degli occupati dichiara di utilizzare in misura

elevata le competenze acquisite, mentre un ulteriore 40% ritiene di servirsene solo in misura ridotta.

Le donne si trovano in una situazione di svantaggio, anche se non eccessivamente marcato, rispetto ai "colleghi" uomini.

I laureati che ritengono di utilizzare maggiormente le competenze acquisite in ambito universitario sono quelli provenienti da Medicina veterinaria, Medicina e Chirurgia, Farmacia e Ingegneria (si sottolinea ancora una volta il ridotto numero di laureati in talune facoltà). Trova conferma una più spiccata "specializzazione" di alcune facoltà rispetto ad altre.

Infine, la terza domanda ha teso a rilevare l'effettiva necessità della laurea per l'esercizio dell'attività lavorativa.

Le risposte possibili (**Tabella 5.9**) sono graduate all'interno di una scala che rileva, ad un estremo, la necessità sostanziale e/o formale del titolo e, all'estremo opposto, la sua inutilità.

Per quasi un quarto dei laureati occupati (23,9%) la laurea è *indispensabile* come requisito formale (in quanto titolo richiesto per legge), per oltre un quinto (22,6%, con una certa prevalenza maschile) la laurea rappresenta invece un requisito sostanziale per svolgere il lavoro, essendo "non richiesto per legge ma di fatto necessario". La maggior parte degli intervistati (39,7%) si colloca invece in una posizione intermedia, affermando che, per il lavoro che svolgono, la laurea non è richiesta per legge, ma è comunque utile.

Gli intervistati che si trovano nelle posizioni "migliori" (laurea richiesta per legge) provengono indubbiamente da tre facoltà: Medicina e Chirurgia (91,7%), Farmacia (80,8) e Medicina veterinaria (75,0). Seguono, a grande distanza, i laureati di Ingegneria (37,1%) e Scienze mm. ff. nn. (27,7).

L'EFFICACIA DELLA LAUREA

Per esprimere meglio e sinteticamente l'efficacia della laurea rispetto alla qualità del lavoro, si è proceduto all'analisi dell'*efficacia esterna* del titolo universitario (**Grafico 5.9**).

La laurea risulta "molto efficace" per poco meno del 20% degli occupati, con significative differenze per *facoltà*: molto efficaci sono le lauree in Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria e Farmacia (anche se la ridotta numerosità dei collettivi suggerisce più di una cautela).

Ad un anno dalla conclusione degli studi, invece, la laurea risulta "poco" o "per nulla" efficace per circa il 40% dei laureati, soprattutto in Psicologia, Lettere e Filosofia (escluso DAMS), Scienze politiche.

Ciò dimostra che, come ci si poteva aspettare, alcune facoltà sono maggiormente specialistiche, e quindi hanno uno sbocco naturale in professioni in cui è richiesto un forte utilizzo delle competenze apprese; altre danno una preparazione meno specifica e che consentono di accedere ad un più ampio ventaglio di professioni, in cui però è meno marcata l'applicazione diretta delle conoscenze universitarie.

Tra i *sessi* non si notano elevate differenze, mentre appare una certa relazione tra *efficacia* e *posizione nella professione* (**Grafico 5.11**): l'efficacia risulta evidente per gli intervistati che ricoprono cariche elevate, quali quelle di dirigente o quadro direttivo (40,9% di "molto efficace") o che si dichiarano liberi professionisti o lavoratori in proprio (23,5%). Singolare la scarsa efficacia riscontrata tra gli imprenditori, dovuta probabilmente al ridotto periodo intercorso tra il conseguimento del titolo e l'intervista, o alla differenza tra preparazione teorica e preparazione pratica.

LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO E LA RICERCA DI UN NUOVO IMPIEGO

Oltre che attraverso gli elementi presentati nei paragrafi precedenti, che potrebbero essere definiti "oggettivi", la qualità del lavoro è stata valutata mediante la percezione soggettiva che gli intervistati hanno della propria attività.

Innanzitutto si può valutare la soddisfazione globale espressa per il proprio lavoro (**Tabella 5.10**): quasi la metà dei laureati esprime una soddisfazione elevata per l'attività svolta, mentre solo un laureato su dieci è poco o per nulla appagato dal proprio lavoro.

Ancora una volta è possibile riscontrare significative differenze, in termini di soddisfazione, tra *facoltà*: sono molto soddisfatti i laureati di Ingegneria (55,7% di intervistati che si dichiarano moltissimo o molto soddisfatti) e quelli di Economia (51,6%), mentre, all'estremo opposto, si collocano, anche se con percentuali non elevate, i laureati di Scienze della Formazione (16,4% di "poco" o "per nulla soddisfatti"), di Lettere e Filosofia (15,2%) e del DAMS (15,1%).

Oltre al livello di soddisfazione generico si è chiesto ai laureati di esprimere un giudizio su singoli aspetti del proprio lavoro (**Tabella 5.11**).

Essendosi da poco laureati, gli intervistati sono poco soddisfatti per il tempo libero a disposizione (40,1% di intervistati poco o per nulla soddisfatti), le possibilità di carriera (33,7%) e di guadagno (solo un rispondente su quattro si dichiara soddisfatto in misura elevata). Altri aspetti negativi sono la coerenza del lavoro con gli studi intrapresi (32,1%) e la stabilità e/o sicurezza dell'impiego (30,1%), mentre gli aspetti più graditi riguardano il buon rapporto con i colleghi (72,7% di laureati molto o moltissimo soddisfatti) e la collocazione della sede di lavoro (60,4%).

Infine, come ulteriore indicatore di soddisfazione, si può considerare la ricerca di un nuovo lavoro da parte dei laureati già occupati (**Tabella 5.12**). Si

tratta di una misura solo indiretta del livello di soddisfazione, ma che risulta efficace nel valutare il gradimento espresso nei confronti del proprio lavoro, in quanto non smentisce le tendenze riscontrate fino ad ora.

Sono le donne, più degli uomini, a voler cambiare lavoro (lo afferma il 36,7% di loro, contro il 29,6 dei maschi) e soprattutto i laureati del DAMS (54,7%), di Lettere e Filosofia (45%) e di Psicologia (43,8%).

Riguardo al tipo di lavoro cercato (**Tabella 5.13**), si deduce un'alta propensione (espressa da quasi il 60% dei rispondenti) nei confronti del lavoro subordinato, alle dipendenze; tale preferenza risulta più accentuata tra le donne (61,7%) che tra gli uomini (53,2%). Indubbiamente limitato l'interesse per il *lavoro autonomo*, anche se quasi doppio tra gli uomini (13,7 contro 7,2%).

Risulta ad ogni modo consistente (31,6%) la quota degli intervistati che non esprime una preferenza definita.

Le modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (**Tabella 5.14**) sono molteplici e segnalano molto interesse e dinamismo, da parte dei laureati, nel trovare una nuova occupazione. In particolare sono percorse le "strade" della lettura di offerte sui giornali (83,1% di preferenze) e dei contatti con datori di lavoro su iniziativa personale (81,7%). Piuttosto consistente risulta la quota di laureati occupati che ha ricercato un nuovo impiego attraverso Internet, proponendosi tramite "bacheche elettroniche o siti personali" (23%) o "rispondendo a notizie diffuse da datori di lavoro" (16,6%).

Passando ad esaminare le caratteristiche che dovrebbe presentare il lavoro cercato (**Tabella 5.15**), si nota che le aspettative sono molto elevate soprattutto per l'acquisizione di professionalità (il 90,3% degli intervistati lo ritiene un requisito moltissimo o molto importante e solo lo 0,3% di importanza scarsa o addirittura nulla), segno che gli studi universitari spesso non riescono a trasmettere queste competenze pratiche, o più semplicemente che le prime esperienze di lavoro non sempre consentono di acquisire in tempi rapidi esperienza e professionalità.

Meno importanza del previsto rivestono la stabilità (64,8% di persone che la ritengono moltissimo o molto importante), la possibilità di carriera (59,8%) e di guadagno (51,8%).

Marginali appaiono infine il tempo libero (30,7%) - contraddicendo in parte quanto emerso in precedenza, quando si è notato che molti laureati occupati lamentano nel proprio impiego una carenza di tempo libero - e la localizzazione della sede di lavoro (30,5%), segno che chi è in cerca di un lavoro sarebbe disposto a sacrificare gli aspetti non strettamente connessi alla professione.

Le differenze tra i *sessi*, anche se non sempre evidenti, sono significative, specialmente per ciò che riguarda la stabilità e la sicurezza del lavoro (ricercata soprattutto dalle donne), la possibilità di carriera (più importante per gli uomini), e la localizzazione della sede di lavoro (più sentita tra le donne).

In linea di massima si può affermare che le aspirazioni dei giovani laureati "oltrepassano" i meri aspetti materiali per ricercare soddisfazione e rispondenza ai propri interessi.

Infine, si può affermare che il grado di preferenza a lavorare in determinate aree geografiche diminuisce all'aumentare della distanza esistente dalla zona di residenza (**Tabella 5.16**): dall'80,6% di massima preferenza per un lavoro nella propria provincia, fino al 13,3% per le regioni dell'Italia del sud. In generale si può sottolineare che per le donne tali differenze si accentuano ulteriormente.

Sono comunque molti i laureati che manifestano la propria disponibilità a trasferirsi in Paesi stranieri, europei (30,5%) o extraeuropei (22,4%).

È importante evidenziare che gli interessi e le propensioni di chi cerca un lavoro, pur essendo già occupato, si distinguono ben poco dal modo di agire e dalle opinioni che esprimono le persone non impegnate in attività lavorative, di cui ci occuperemo nel capitolo successivo.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO

All'atto dell'intervista il 45,2% degli interpellati ha dichiarato di non lavorare: una piccola parte di questi (14%) ha comunque avuto esperienze lavorative nel periodo intercorso tra la laurea e l'intervista, mentre la grande maggioranza non ha mai lavorato.

Nelle pagine che seguono si esaminerà rapidamente il collettivo relativo ai laureati che hanno avuto per lo meno un'esperienza lavorativa dopo aver conseguito il titolo, per poi passare all'analisi della ricerca del lavoro, attuata da tutti coloro che non sono risultati occupati al momento dell'intervista.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO MA CHE HANNO LAVORATO DOPO LA LAUREA

L'ultima attività lavorativa che gli intervistati hanno svolto dopo la laurea (talvolta anche proseguendone una già iniziata durante gli studi universitari) è consistita principalmente in un lavoro precario, a tempo determinato o occasionale.

Si trova conferma di ciò dal **Grafico 6.3**, dal quale si deduce che oltre il 60% degli intervistati che ha avuto per lo meno un'esperienza lavorativa dopo la laurea, ha concluso tale attività a causa della regolare scadenza di un contratto a tempo determinato o perché si trattava di un lavoro occasionale.

Una quota consistente (15,4%) ha invece cessato il lavoro perché si è dimesso volontariamente, mentre il 7,4% lo ha fatto per iniziare il servizio di leva ed altrettanti per intraprendere un'attività di qualificazione professionale.

I LAUREATI NON OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO

Il gruppo di coloro che non lavorano e cercano un'occupazione rappresenta il 25,2% del complesso degli intervistati (**Diagramma 4.1**): quasi la metà (11,2%) risulta comunque ancora impegnato in attività di qualificazione professionale o nel servizio di leva (**Grafico 6.4**), per cui si può affermare che solo il 14% dei laureati, non lavorando, si dedica esclusivamente alla ricerca di un impiego.

Ancora una volta è possibile rilevare alcune significative differenze tra le *facoltà*: mentre a Giurisprudenza, a Medicina veterinaria e a Chimica industriale è elevata la quota di laureati che combinano la ricerca di un impiego con la partecipazione ad attività di formazione o col servizio di leva, a Psicologia, Scienze politiche, solo per citarne alcune, la maggior parte degli intervistati che cerca lavoro si dedica quasi esclusivamente a tale "attività".

Il tipo di lavoro più cercato (**Tabella 6.2**) è quello subordinato, alle dipendenze (49,2%); pochi, (meno dell'8%) si pronunciano espressamente per un lavoro in proprio, mentre è ampia (43%) la quota di laureati che non esprime particolari preferenze.

Tra i *sessi* non si riscontrano rilevanti differenze, anche se gli uomini tendono a sbilanciarsi maggiormente verso il lavoro dipendente (53,6% contro 46,6 delle donne).

A favore del lavoro autonomo, anche se la scarsa numerosità dei collettivi non permette di trarre conclusioni statisticamente significative, risultano i laureati in Medicina veterinaria (33,3%), Agraria (25%) e Psicologia (18,8%).

Le modalità utilizzate per cercare lavoro (**Tabella 6.3**) confermano, come già evidenziato nel corso dell'analisi relativa agli occupati, la tendenza a percorrere contemporaneamente più strade.

La lettura di offerte di lavoro pubblicate sui giornali (87,4%) e i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale (78%) si confermano i canali più percorsi dai laureati in cerca di impiego.

È inoltre non trascurabile, specie tra le donne, la diffusione dell'iscrizione agli uffici pubblici di collocamento (effettuata, nel complesso, intrapresa dal 67,9% degli intervistati), sebbene spesso si ritenga che questa sia una strada poco percorsa dalle persone con titolo di studio elevato.

I laureati risultano quindi molto attivi nel cercare lavoro, ed un ulteriore conferma è rappresentata dal fatto che circa il 65% degli intervistati dichiara di aver compiuto l'ultimo tentativo nei quindici giorni precedenti l'intervista.

Riguardo le caratteristiche del lavoro cercato (**Tabella 6.4**) l'area delle aspettative dei laureati è ampia, ma con particolare attenzione alla possibilità di acquisire professionalità (85,6% di persone che lo considerano moltissimo o molto importante), ma anche alla rispondenza ai propri interessi culturali (67,5%), alla stabilità e sicurezza del lavoro (58,8%) e alla coerenza con gli studi intrapresi (58%).

Anche in questo caso gli aspetti che sembrano passare in secondo piano sono la disponibilità di tempo libero (27,2%) e la localizzazione della sede di lavoro (24,3%).

Ancora una volta, tuttavia, nel momento in cui si chiede ai laureati di esprimere la propria preferenza in merito all'area geografica di lavoro (**Tabella 6.5**), essi esprimono opinioni piuttosto precise, in apparente contrasto con l'indifferenza mostrata precedentemente.

Infatti la tendenza rilevata è a favore della provincia di residenza (77,2% di "moltissimo" o "molto importante"), con un gradimento che diminuisce progressivamente al crescere della distanza da casa, anche se, come già rilevato per i laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro (**Tabella 5.16**), è significativa la quota di coloro che esprimono la propria preferenza nei confronti di un'attività all'estero, in Europa (33,3%) o in altre zone extraeuropee (25,9%).

I LAUREATI NON OCCUPATI CHE NON CERCANO LAVORO

Il 20% dei laureati intervistati dichiara di non lavorare e di non cercare un lavoro. La causa predominante (**Tabella 6.6**) della "non ricerca" di lavoro consiste nella prosecuzione degli studi o in attività di qualificazione professionale (76%). Si tratta dei laureati, di cui si è discusso in precedenza, impegnati in una delle molteplici attività di studio, ricerca e qualificazione post-laurea. Da segnalare, a tal riguardo, l'elevata quota di laureati non occupati che non cercano un lavoro provenienti dalle facoltà di Medicina e Chirurgia (90,9%), Scienze mm. ff. nn. (90,5%) e Giurisprudenza (86,9%).

Un'altra ragione diffusa (10%) consiste nell'attesa, da parte degli intervistati, di una chiamata da parte dell'azienda presso cui hanno già ottenuto il posto di lavoro (grazie ad un concorso, una prova, una selezione): tale quota si trova quindi solo formalmente in questa area di disoccupazione e può essere definita a pieno titolo "virtualmente" occupata ed aggiungendosi così alla parte di laureati occupati.

Meno consistenti le quote di coloro che non cercano un lavoro perché ancora impegnati nell'adempimento degli obblighi di leva (6,4%) o per motivi familiari o personali (5,9%).

CONCLUSIONI

L'approfondita analisi condotta sui laureati dell'ateneo bolognese mette in luce una realtà tutto sommato positiva, che assume ancor più valore se si considera il limitato intervallo di tempo trascorso tra la laurea e l'intervista.

A poco più di un anno dal conseguimento del titolo, e con due periodi estivi a rallentare le assunzioni da parte delle aziende, risultano *occupati* ben 55 laureati su cento. Inoltre 20 su cento non cercano un impiego e quindi non possono essere definiti a pieno titolo "disoccupati", dal momento che neppure si propongono sul mercato del lavoro.

Tale risultato evidenzia una situazione incoraggiante, soprattutto se si considera che è rilevante la quota di laureati di sesso maschile che attendono la conclusione degli studi prima di assolvere gli obblighi di leva, e che diversi percorsi di studio prevedono istituzionalmente la *proseguenza della formazione* professionale attraverso specializzazioni o tirocini. L'elevatissimo numero di giovani che, dopo la laurea, proseguono la propria formazione con attività di vario tipo, testimonia, al tempo stesso, un desiderio di apprendimento e di qualificazione senza dubbio positivo, ma anche, in qualche modo, una carenza della didattica universitaria, spesso troppo teorica ed inefficace nel trasmettere capacità e conoscenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

Emerge comunque chiaramente che i vantaggi offerti dal possesso di un titolo di studio universitario non riguardano tutti i laureati in uguale misura: solo chi ha particolari requisiti, tra i quali assumono rilevanza il corso di studi concluso ed il sesso, si propone immediatamente sul mercato del lavoro. I limiti maggiori derivano dall'obbligo "istituzionale" di proseguire, in talune facoltà, la formazione professionale con tirocini o praticantati, o dall'assolvimento degli obblighi di leva al termine degli studi.

Si è inoltre potuto rilevare che la condizione occupazionale è fortemente influenzata dalle esperienze di lavoro, continuative o solo occasionali, maturate nel corso degli studi: in particolare, in molti casi, l'attività lavorativa iniziata durante gli studi è mantenuta anche dopo la laurea. In tal caso, perciò, il titolo universitario conseguito potrà al più migliorare le condizioni lavorative del giovane, ma certamente non agirà almeno immediatamente sulle sue chance occupazionali.

La *qualità dell'occupazione* svolta è valutata utilizzando indicatori quali la stabilità dell'impiego, l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso degli studi universitari e la soddisfazione per il lavoro svolto.

Dall'esame di queste variabili si è rilevato che i giovani con elevato livello di istruzione sono riusciti a trovare, nonostante il breve periodo a loro disposizione, impieghi di una certa qualità (anche in questo caso con differenze, talvolta consistenti, a seconda del laurea conseguita): più della metà degli intervistati occupati è impegnato in attività stabili, mentre il 16% di occupati ha un contratto di formazione e lavoro. Tali risultati screditano, almeno in parte, il luogo comune secondo il quale il neo-laureato si debba accontentare di attività tipicamente precarie e temporanee.

Ma l'analisi della condizione occupazionale deve essere attuata anche attraverso l'analisi dei *tempi di ingresso* nel mercato del lavoro. La situazione evidenziata è senz'altro incoraggiante: oltre un terzo degli intervistati dichiara di aver trovato un lavoro entro i due mesi successivi l'inizio della sua ricerca. Ciò dimostra una certa ricettività da parte del mercato del lavoro, che sembra in grado di assorbire velocemente forza lavoro qualificata. Interessante a tal riguardo anche l'analisi delle curve di sopravvivenza nella condizione di non occupazione, stimate con il metodo di Kaplan-Meier: la rappresentazione grafica permette di comprendere chiaramente la velocità con cui la coorte dei giovani laureati si inserisce nel mondo del lavoro, confermando anche come la posizione nei confronti degli obblighi di leva limiti la possibilità di trovare immediatamente un impiego. Anche per i tempi di ingresso nel mondo del

lavoro è possibile rilevare una certa disomogeneità tra le facoltà: a corsi caratterizzati da tassi di occupazione medio-alti e tempi di ingresso tutto sommato brevi (Ingegneria, Scuola superiore di Lingue moderne) si affiancano facoltà con un numero di occupati basso, ma tempi di ingresso davvero ridotti: sono quei corsi, come Medicina e Chirurgia, Psicologia e Giurisprudenza, che prevedono istituzionalmente un ulteriore ciclo formativo per l'accesso alle professioni.

Esiste inoltre una certa *corrispondenza tra il tipo di studio intrapreso e l'occupazione* trovata: il ramo di attività economica ed il profilo giuridico del lavoro svolto risentono fortemente dei corsi di studio frequentati, sintomo di una certa coerenza esistente tra le scelte dello studente e l'effettivo assorbimento da parte delle aziende. Ancora una volta è evidente come la facoltà eserciti un effetto determinante: esistono corsi che offrono una preparazione molto specifica e finalizzata allo svolgimento di particolari professioni, mentre altri formano il giovane senza orientarlo verso specifiche mansioni. Tali differenze si ripercuotono, ovviamente, sia sul ramo di attività economica in cui il giovane opera, sia sull'*efficacia del titolo* universitario nello svolgimento della professione.

A tal proposito, dall'analisi dell'indicatore di efficacia è possibile trarre alcune significative valutazioni, pur con le dovute cautele dovute al limitato lasso di tempo trascorso dalla laurea e in alcune facoltà, all'esiguo numero di laureati: il titolo conseguito è risultato in una certa misura "efficace" per quasi il 60% degli occupati, segno di una certa corrispondenza esistente tra richiesta giuridica del titolo ai fini assuntivi, utilizzo delle competenze acquisite durante gli studi ed occupazione svolta. Le differenze dei percorsi formativi compiuti dai laureati nelle varie facoltà si ripercuotono inevitabilmente sulle possibilità occupazionali e sull'utilizzo delle competenze acquisite, così come sulla soddisfazione per il lavoro svolto o sulla coerenza dell'occupazione con il titolo conseguito.

In linea di massima pare che i giovani, pur avendo trovato impieghi spesso corrispondenti al tipo di studio intrapreso, abbiano piuttosto chiaro il futuro cui aspirano: lo dimostra la concreta ed attiva ricerca di un'occupazione, anche da parte dei soggetti già impegnati in un'attività lavorativa.

Interessante, a tal proposito, la quota consistente di chi (14%), non lavorando ma cercando comunque un impiego, è impegnato in attività di qualificazione professionale o nel servizio di leva. Solo una piccola parte degli intervistati può perciò essere definita a pieno titolo "disoccupata", dedicandosi esclusivamente alla ricerca di un lavoro. Molti di questi, tra l'altro, potrebbero aver iniziato a cercare un impiego da poco tempo, avendo appena concluso un'attività di qualificazione o il servizio di leva.

I laureati in cerca di lavoro scelgono soprattutto i canali formali (come la lettura di offerte di lavoro pubblicate su giornali o l'iscrizione ad uffici pubblici di collocamento) e i contatti diretti, senza mediazioni (come il contatto diretto col datore di lavoro).

Da questa indagine pare emergere perciò un quadro che alcune volte conferma, ma altre smentisce, i numerosi luoghi comuni che circondano il mondo dei giovani ad elevato livello di istruzione e il loro processo di inserimento nel mercato del lavoro.

Tab. 2.1 - Popolazione analizzata, intervistati e tassi di risposta per facoltà di provenienza, sesso, età alla laurea e residenza

	Laureati (Mag./Lug. '97)	Intervistati (Sett. '98)	Tassi di risposta (valori percent.)
FACOLTÀ			
Agraria	33	32	97,0
Chimica industriale	35	33	94,3
Conservazione dei Beni culturali	4	4	100,0
DAMS	105	88	83,8
Economia	341	310	90,9
Farmacia	50	46	92,0
Giurisprudenza	443	367	82,8
Ingegneria	229	211	92,1
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	266	235	88,3
Medicina e Chirurgia	94	79	84,0
Medicina veterinaria	23	18	78,3
Psicologia	89	85	95,5
Sc. della Formazione / Magistero	105	91	86,7
Scienze mm.ff.nn.	205	183	89,3
Scienze politiche	209	188	90,0
Scienze statistiche	48	46	95,8
Scuola sup. di Lingue moderne	22	22	100,0
SESSO			
Maschi	1.018	868	85,3
Femmine	1.283	1.170	91,2
ETÀ ALLA LAUREA			
Fino a 23 anni	141	128	90,8
24 anni	379	340	89,7
25 anni	506	458	90,5
26 anni	390	349	89,5
27 anni	268	239	89,2
28 anni	174	158	90,8
29 anni	125	102	81,6
30 anni e oltre	318	264	83,0
RESIDENZA			
Stessa regione sede dell'Ateneo	1.446	1.287	89,0
Altra regione del Nord	361	323	89,5
Centro	169	154	91,1
Sud e Isole	305	273	89,5
Esteri	20	1	5,0
Totale	2.301	2.038	88,6

Tab. 3.1 - Attività di formazione/qualificazione post-laurea, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

	SÌ, almeno una (conclusa o in corso)	NO o non risponde	<i>Intervistati</i>
FACOLTÀ			
Agraria	59,4	40,6	32
Chimica industriale	75,8	24,2	33
Conservazione dei Beni culturali	100,0	-	4
DAMS	65,9	34,1	88
Economia	64,8	35,2	310
Farmacia	87,0	13,0	46
Giurisprudenza	88,6	11,4	367
Ingegneria	53,1	46,9	211
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	60,9	39,1	235
Medicina e Chirurgia	96,2	3,8	79
Medicina veterinaria	94,4	5,6	18
Psicologia	97,6	2,4	85
Sc. della Formazione / Magistero	60,4	39,6	91
Scienze mm. ff. nn.	72,7	27,3	183
Scienze politiche	62,8	37,2	188
Scienze statistiche	58,7	41,3	46
Scuola sup. di Lingue moderne	22,7	77,3	22
SESSO			
Maschi	64,9	35,1	868
Femmine	75,0	25,0	1.170
Totale	70,7	29,3	2.038

Tab. 3.2 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per tipo di attività e sesso
(percentuali di riga)

	Maschi (868 interv.)			Femmine (1.170 interv.)			Totale (2.038 interv.)		
	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.
Collaborazione volontaria	7,1	6,3	86,5	9,2	7,4	83,3	8,3	7,0	84,7
Tirocinio, praticantato	11,8	18,5	69,7	18,9	18,8	62,3	15,8	18,7	65,5
Dottorato di ricerca	-	3,5	96,5	0,2	2,4	97,4	0,1	2,8	97,1
Scuola di specializzazione	1,7	5,1	93,2	3,1	5,6	91,3	2,5	5,3	92,2
Master o corso di perfez.	5,9	3,0	91,1	8,7	5,0	86,3	7,5	4,1	88,4
Corsi di formazione	6,0	1,7	92,3	8,8	2,8	88,4	7,6	2,4	90,0
Borsa di studio	2,6	3,3	94,0	3,7	4,6	91,7	3,2	4,1	92,7
Altra laurea o diploma	1,3	1,2	97,6	2,1	2,2	95,7	1,8	1,8	96,4
Corsi di lingue	14,1	2,9	83,0	15,4	4,4	80,2	14,8	3,8	81,4
Corsi di informatica	5,5	1,5	93,0	9,7	1,5	88,8	7,9	1,5	90,5
Altri corsi	1,2	0,5	98,4	1,1	0,5	98,4	1,1	0,5	98,4

Tab. 3.3 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per facoltà e tipo di attività^(a)
(percentuali di riga)

	Collab. volontaria	Tirocinio o pratic.	Dott. di ricerca	Scuola di special.	Master, corso di perfez.	Corso di formaz.	Borsa di studio	Altra laurea o dipl.	Corso di lingue	Corso di inform.	Altri corsi	Laureati interv.
Agraria	9,4	15,6	9,4	6,3	6,3	9,4	12,5	-	21,9	6,3	3,1	32
Chimica industriale	30,3	21,2	15,2	-	9,1	15,2	15,2	-	21,2	12,1	-	33
Conserv. dei Beni cult.	50,0	-	-	-	50,0	-	25,0	25,0	50,0	25,0	-	4
DAMS	14,8	19,3	2,3	11,4	9,1	11,4	3,4	6,8	19,3	11,4	1,1	88
Economia	6,5	33,5	1,0	3,9	11,0	11,3	5,5	1,6	18,4	9,7	1,6	310
Farmacia	26,1	67,4	4,3	4,3	6,5	2,2	15,2	2,2	21,7	2,2	6,5	46
Giurisprudenza	13,9	73,8	0,5	12,5	13,4	6,8	2,2	7,6	16,9	10,6	1,6	367
Ingegneria	13,7	15,2	4,3	1,4	7,6	5,2	6,2	0,5	21,3	5,2	1,9	211
Lett. e Fil. (escl. DAMS)	14,9	6,0	2,2	4,7	17,9	18,7	4,3	8,5	22,5	12,8	0,8	235
Medicina e Chirurgia	44,3	58,2	1,3	41,8	1,3	1,3	27,8	-	10,1	2,5	-	79
Medicina veterinaria	44,4	77,8	11,1	-	-	-	11,1	-	16,7	5,6	-	18
Psicologia	18,8	91,8	-	14,1	16,5	3,5	3,5	1,2	10,6	4,7	2,4	85
Sc. della Form./Magist.	23,1	13,2	-	5,5	4,4	11,0	6,6	5,5	23,1	14,3	3,3	91
Scienze mm.ff.nn.	21,3	23,0	12,6	5,5	10,4	8,2	18,6	1,1	14,8	4,9	0,5	183
Scienze politiche	6,9	13,8	1,6	6,9	17,6	17,0	5,9	0,5	20,7	13,8	2,7	188
Scienze statistiche	8,7	10,9	-	2,2	10,9	17,4	6,5	2,2	26,1	13,0	-	46
Sc. sup. Lingue mod.	4,5	-	-	-	9,1	-	-	-	-	18,2	-	22
Totale	15,3	34,5	2,9	7,9	11,6	10,0	7,3	3,5	18,6	9,5	1,6	2.038

Attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

Seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

^(a) Trattandosi di domanda a risposta multipla, il totale per riga non risulta uguale a 100.

Tab. 3.4 - Partecipazione ad *almeno una* attività di qualificazione professionale post-laurea per classe sociale, titolo di studio dei genitori, zona di residenza, lavoro durante gli studi e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)

	Sì (conclusa o in corso)	<i>Intervistati</i>
CLASSE SOCIALE^(a)		
Borghesia	73,8	828
Classe media impiegatizia	71,3	537
Piccola borghesia	66,9	354
Classe operaia	65,4	257
Non classificabile	67,7	62
TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI		
Licenza elementare	63,5	299
Diploma media inferiore	69,6	454
Diploma media superiore	70,4	723
Uno solo con laurea	73,1	360
Entrambi con laurea	81,5	195
Non disponibile	57,1	7
ZONA DI RESIDENZA		
Stessa regione sede dell'Ateneo	68,5	1.287
Altra regione del Nord	74,3	323
Centro	72,7	154
Sud e Isole	75,5	273
Esteri	100,0	1
LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI		
Sì	68,6	1.191
No	73,7	826
Non risponde	71,4	21
OCCUPATO ALLA LAUREA		
Sì	61,4	466
No	73,5	1.570
Non risponde	50,0	2
Totale	70,7	2.038

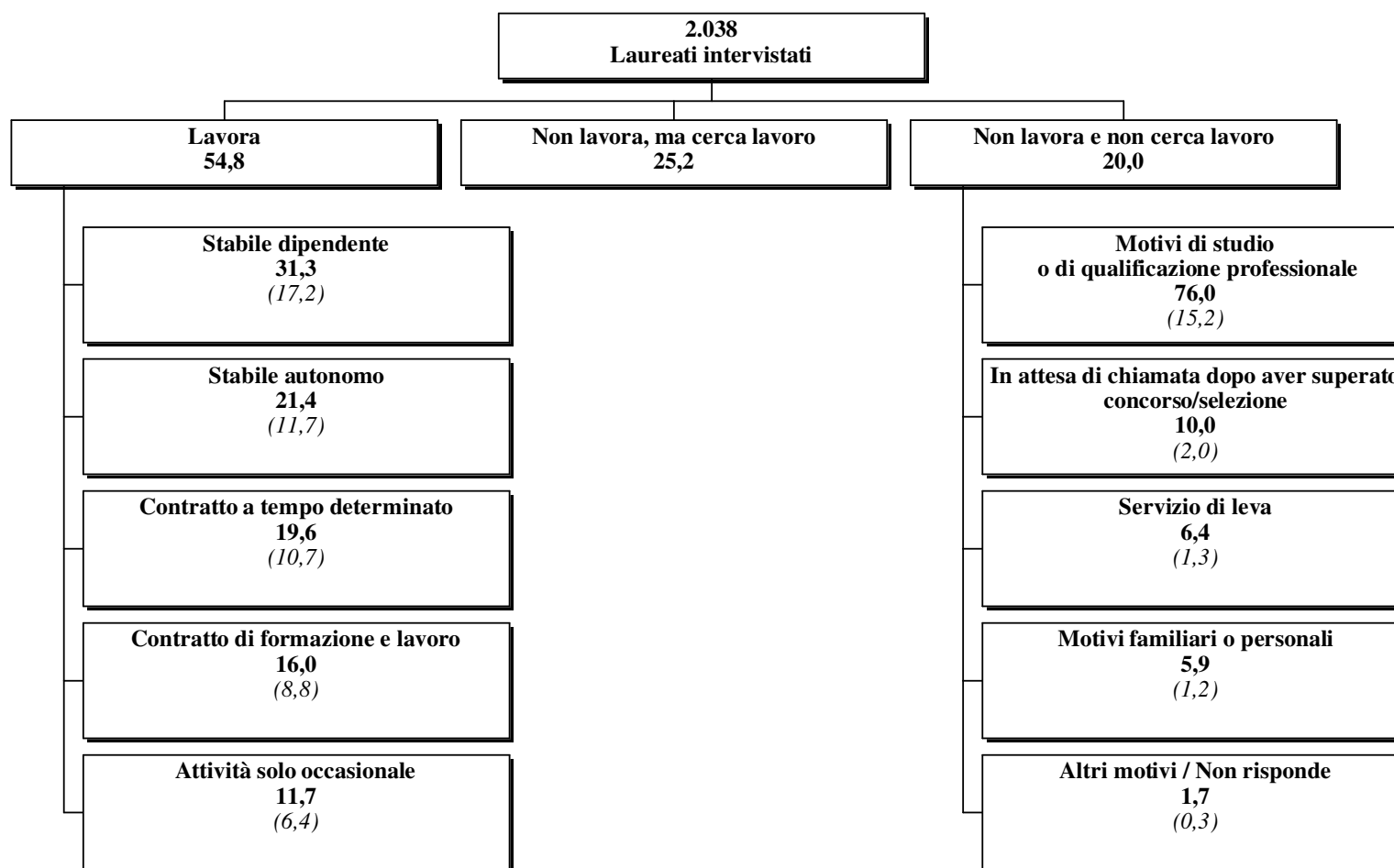
^(a) La *classe sociale* del laureato è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e della madre, identificandosi con quella di livello più elevato fra le due; la *posizione socio-economica* di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio. Per la costruzione delle quattro classi (*borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia*, *classe operaia*) si veda: Università di Bologna - Osservatorio Statistico, *Laureati dell'Università di Bologna 1995*, luglio 1997.

Tab. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati: confronti (*valori percentuali*)

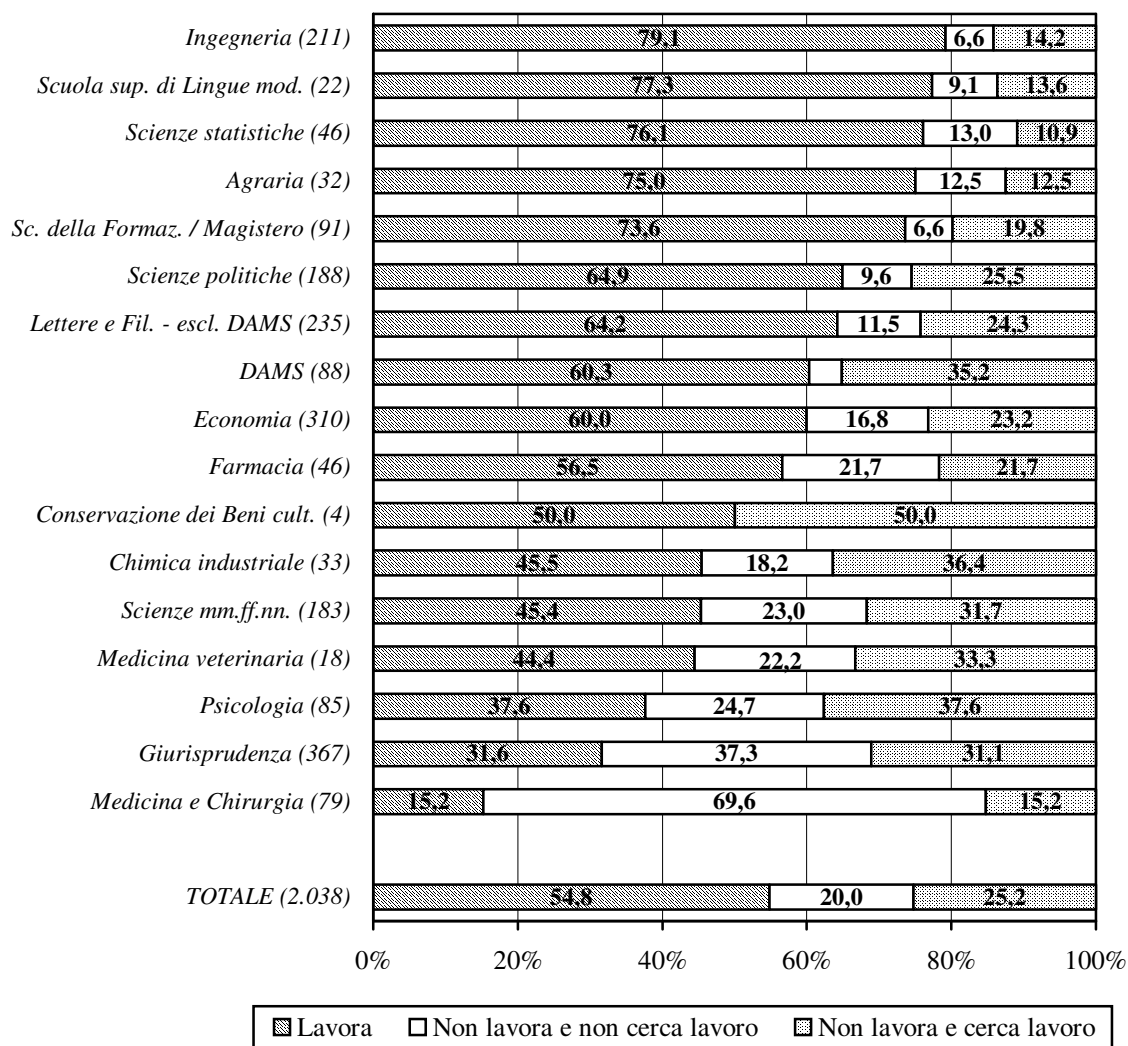
<i>Laureati Bologna sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	54,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,0
Non lavorano e non cercano	20,0
Non lavorano e cercano	25,2
<i>Laureati Italia sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	52,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,2
Non lavorano e non cercano	20,9
Non lavorano e cercano	26,6
<i>Laureati Italia 1992^(a). Intervista: 1995</i>	
Lavorano	66,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	14,6
Non lavorano e non cercano	10,3
Non lavorano e cercano	22,9

^(a) ISTAT, *Inserimento professionale dei laureati. Indagine 1995, 1996.*

Diagramma 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea
(valori percentuali; tra parentesi: percentuali sul totale degli intervistati)



Graf. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati, per facoltà* (tra parentesi: numero di intervistati)



* Le barre per le quali non è indicata la percentuale, rappresentano frequenze inferiori al 5 per cento.

Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, classe sociale dei genitori, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
FACOLTÀ												
Agraria	72,4	13,8	13,8	29	100,0	-	-	3	75,0	12,5	12,5	32
Chimica industriale	35,7	7,1	57,1	14	52,6	26,3	21,1	19	45,5	18,2	36,4	33
Conservazione dei Beni culturali	-	-	-	0	50,0	-	50,0	4	50,0	-	50,0	4
DAMS	71,1	-	28,9	38	52,0	8,0	40,0	50	60,3	4,5	35,2	88
Economia	59,5	14,9	25,6	168	60,6	19,0	20,4	142	60,0	16,8	23,2	310
Farmacia	25,0	62,5	12,5	8	63,2	13,2	23,7	38	56,5	21,7	21,7	46
Giurisprudenza	33,6	39,9	26,6	143	30,4	35,7	33,9	224	31,6	37,3	31,1	367
Ingegneria	78,0	6,8	15,3	177	85,3	5,9	8,8	34	79,1	6,6	14,2	211
Lettere e Fil. (escl. DAMS)	54,7	28,6	16,7	42	66,3	7,8	25,9	193	64,2	11,5	24,3	235
Medicina e Chirurgia	22,0	61,0	17,1	41	7,9	78,9	13,2	38	15,2	69,6	15,2	79
Medicina veterinaria	60,0	40,0	-	5	38,5	15,4	46,2	13	44,4	22,2	33,3	18
Psicologia	31,3	37,5	31,3	16	39,1	21,7	39,1	69	37,6	24,7	37,6	85
Sc. della Formaz. / Magistero	62,5	12,5	25,0	8	74,7	6,0	19,3	83	73,6	6,6	19,8	91
Scienze mm.ff.nn.	47,1	29,4	23,5	85	43,9	17,3	38,8	98	45,4	23,0	31,7	183
Scienze politiche	63,9	13,9	22,2	72	65,5	6,9	27,6	116	64,9	9,6	25,5	188
Scienze statistiche	83,3	5,6	11,1	18	71,4	17,9	10,7	28	76,1	13,0	10,9	46
Scuola sup. di Lingue moderne	75,0	-	25,0	4	77,8	11,1	11,1	18	77,3	9,1	13,6	22
REGOLARITÀ NEGLI STUDI												
In corso	29,2	62,5	8,3	24	38,1	40,5	21,4	42	34,8	48,5	16,7	66
1 anno f.c.	42,5	35,8	21,7	106	48,4	21,7	29,9	254	46,7	25,8	27,5	360
2 anni f.c.	49,2	20,2	30,6	183	55,6	21,0	23,4	295	53,1	20,7	26,2	478
3 anni f.c.	59,2	20,9	19,9	191	56,5	15,5	28,0	232	57,7	18,0	24,3	423
4 anni f.c. e oltre	64,6	15,4	20,1	364	55,3	15,0	29,7	347	60,1	15,2	24,8	711
TOTALE	56,5	21,4	22,1	868	53,5	19,0	27,5	1.170	54,8	20,0	25,2	2.038

segue Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

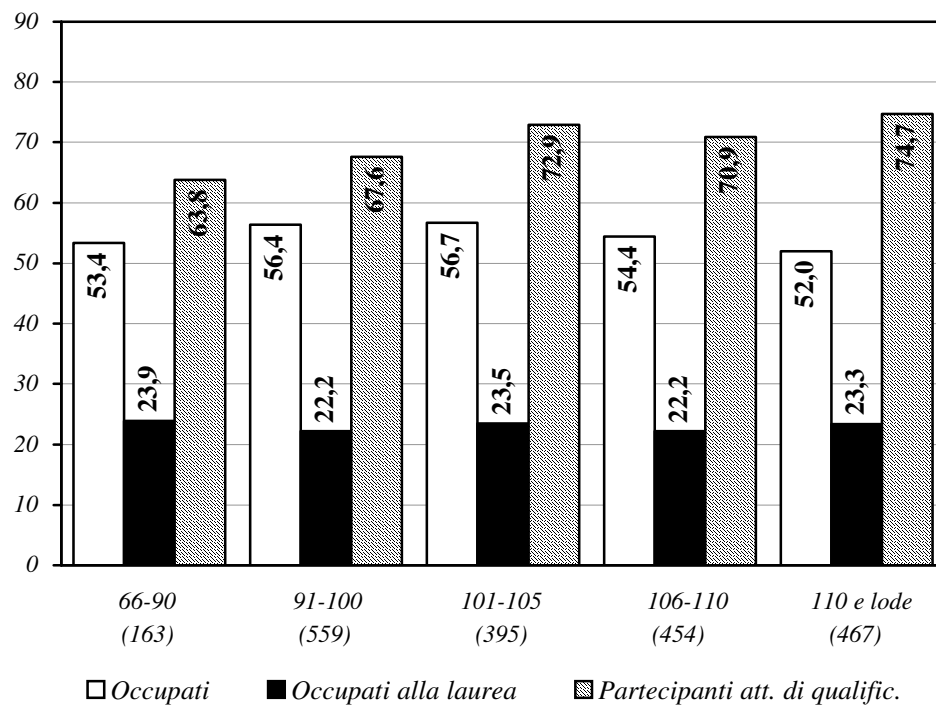
	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
VOTO DI LAUREA												
66-90	58,9	14,0	27,1	107	42,9	25,0	32,1	56	53,4	17,8	28,8	163
91-100	59,7	16,7	23,6	305	52,4	17,7	29,9	254	56,4	17,2	26,5	559
101-105	62,0	17,2	20,9	163	53,0	19,8	27,2	232	56,7	18,7	24,6	395
106-110	53,2	21,4	25,3	154	55,0	16,0	29,0	300	54,4	17,8	27,8	454
110 e lode	44,6	42,4	12,9	139	55,2	21,0	23,8	328	52,0	27,4	20,6	467
SERVIZIO DI LEVA												
Esonerato / prima della laurea	66,6	16,7	16,7	599	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	66,6	16,7	16,7	599
Dopo la laurea	44,5	21,3	34,1	164	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	44,5	21,3	34,1	164
In corso / da assolvere	11,8	52,7	35,5	93	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	11,8	52,7	35,5	93
Non risponde	58,3	16,7	25,0	12	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	58,3	16,7	25,0	12
CLASSE SOC. DEI GENITORI												
Borghesia	53,7	26,4	19,9	367	51,4	23,0	25,6	461	52,4	24,5	23,1	828
Classe media impiegatizia	58,2	16,4	25,5	220	56,8	16,4	26,8	317	57,4	16,4	26,3	537
Piccola borghesia	57,9	18,6	23,4	145	55,5	13,4	31,1	209	56,5	15,5	28,0	354
Classe operaia	61,8	16,7	21,6	102	53,5	16,8	29,7	155	56,8	16,7	26,5	257
Non classificabili	52,9	26,5	20,6	34	35,7	35,7	28,6	28	45,2	30,6	24,2	62
RESIDENZA												
Stessa regione sede dell'Ateneo	63,2	19,0	17,8	527	57,5	18,3	24,2	760	59,8	18,6	21,6	1.287
Altra regione del Nord	49,0	27,2	23,8	147	52,8	23,3	23,9	176	51,1	25,1	23,8	323
Centro	48,3	25,9	25,9	58	47,9	20,8	31,3	96	48,1	22,7	29,2	154
Sud e Isole	41,5	23,0	35,6	135	36,2	15,9	47,8	138	38,8	19,4	41,8	273
Estero	100,0	-	-	1	-	-	-	0	100,0	-	-	1
COND. OCC. ALLA LAUREA												
Lavorava	79,6	9,7	10,8	186	79,3	7,5	13,2	280	79,4	8,4	12,2	466
Non lavorava	50,1	24,6	25,2	682	45,4	22,5	32,1	888	47,5	23,4	29,1	1.570
Non risponde	-	-	-	0	50,0	50,0	-	2	50,0	50,0	-	2
TOTALE	56,5	21,4	22,1	868	53,5	19,0	27,5	1.170	54,8	20,0	25,2	2.038

n.a. = non applicabile

ALMALAUREA

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

Graf. 4.2 - Occupazione, occupazione alla laurea e partecipazione ad attività di qualificazione, per voto di laurea (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)

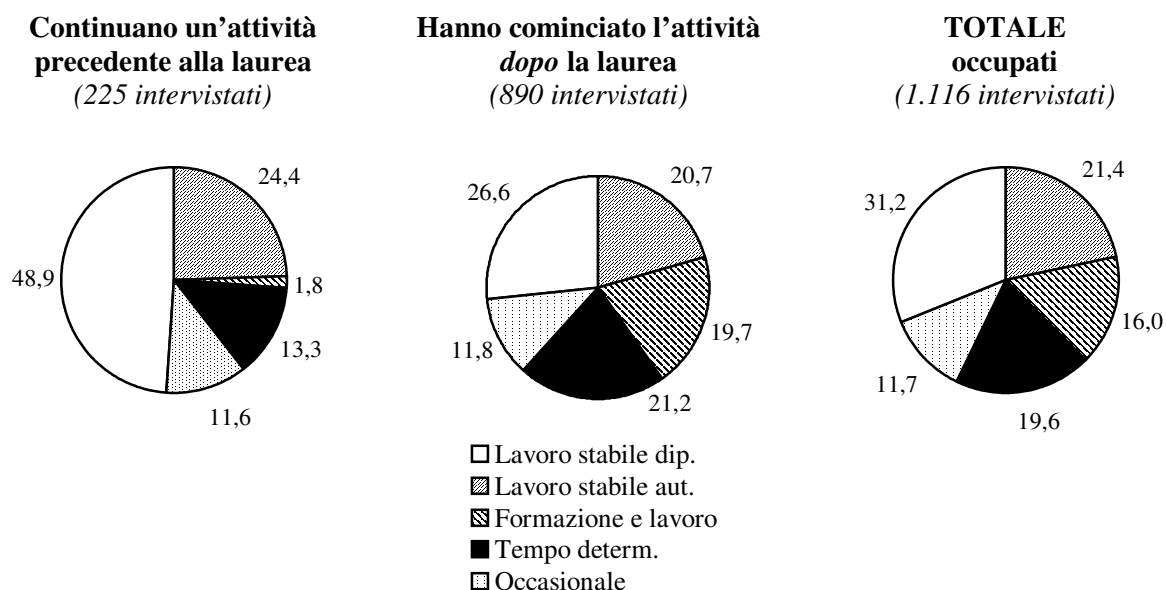


Tab. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Lavoro stabile dipendente	Lavoro stabile autonomo	Contratto di formazione e lavoro	Contratto a tempo determinato	Attività solo occasionale	Occupati
FACOLTÀ						
Agraria	41,7	12,5	16,7	25,0	4,2	24
Chimica industriale	26,7	26,7	13,3	20,0	13,3	15
Conservazione dei Beni culturali	-	-	50,0	50,0	-	2
DAMS	28,3	24,5	7,5	20,8	18,9	53
Economia	31,7	25,3	20,4	14,5	8,1	186
Farmacia	34,6	11,5	30,8	19,2	3,8	26
Giurisprudenza	22,4	29,3	6,9	22,4	19,0	116
Ingegneria	38,3	19,8	26,3	8,4	7,2	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	25,8	20,5	10,6	27,8	15,2	151
Medicina e Chirurgia	33,3	8,3	-	25,0	33,3	12
Medicina veterinaria	12,5	62,5	12,5	12,5	-	8
Psicologia	34,4	9,4	-	25,0	31,3	32
Sc. della Formaz. / Magistero	50,7	6,0	9,0	25,4	9,0	67
Scienze mm.ff.nn.	27,7	26,5	13,3	24,1	8,4	83
Scienze politiche	36,1	17,2	16,4	19,7	10,7	122
Scienze statistiche	8,6	25,7	34,3	22,9	8,6	35
Scuola sup. di Lingue moderne	11,8	35,3	23,5	17,6	11,8	17
SESSO						
Maschi	32,4	25,5	17,1	16,1	8,8	490
Femmine	30,2	18,2	15,2	22,4	14,1	626
Totale	31,2	21,4	16,0	19,6	11,7	1.116

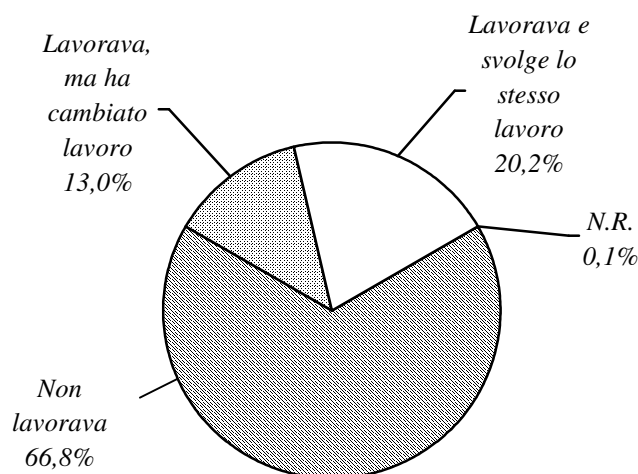
Tipologia di lavoro maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, in relazione al momento di inizio dell'attività lavorativa* (valori percentuali)



* Nel totale compare anche un intervistato occupato per il quale non si conosce la posizione lavorativa alla laurea.

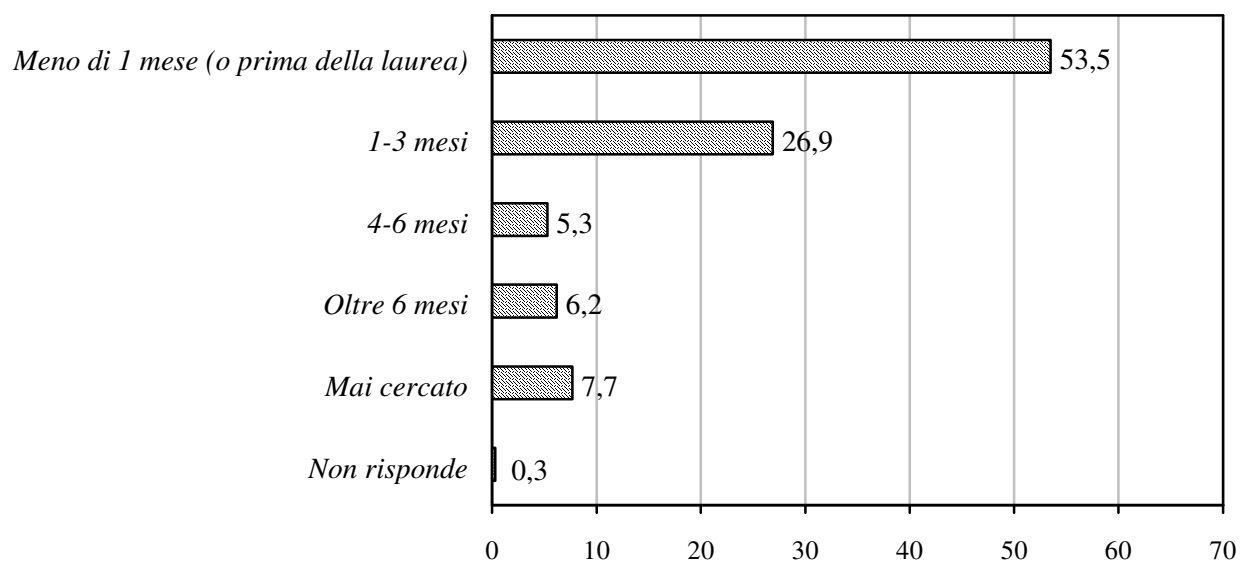
Graf. 5.2 - Laureati occupati: condizione occupazionale al momento della laurea (valori percentuali)



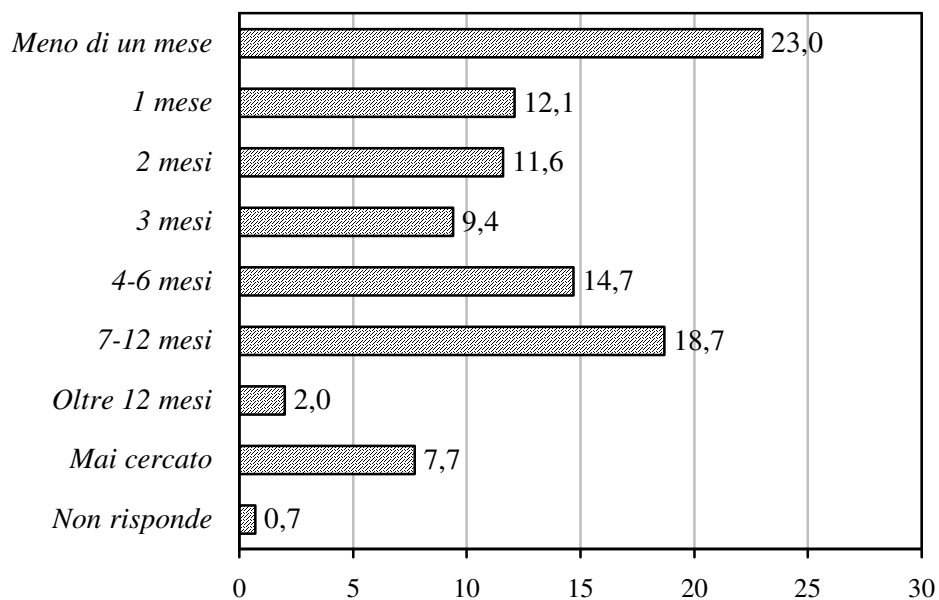
Tab. 5.2 - Laureati occupati al momento della laurea, per facoltà (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>
Agraria	31,0	29	100,0	3	37,5	32
Chimica industriale	14,3	14	5,3	19	9,1	33
Conservazione dei Beni culturali	-	-	-	4	-	4
DAMS	47,4	38	42,0	50	44,3	88
Economia	27,4	168	16,2	142	22,3	310
Farmacia	-	8	10,5	38	8,7	46
Giurisprudenza	14,7	143	17,4	224	16,3	367
Ingegneria	14,1	177	11,8	34	13,7	211
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	23,8	42	28,0	193	27,2	235
Medicina e Chirurgia	-	41	5,3	38	2,5	79
Medicina veterinaria	-	5	-	13	-	18
Psicologia	50,0	16	36,2	69	38,8	85
Sc. della Formazione / Magistero	50,0	8	47,0	83	47,3	91
Scienze mm. ff. nn.	21,2	85	14,3	98	17,5	183
Scienze politiche	30,6	72	37,1	116	34,6	188
Scienze statistiche	5,6	18	7,1	28	6,5	46
Scuola sup. di Lingue moderne	50,0	4	33,3	18	36,4	22
Totale	21,4	868	23,9	1.170	22,9	2.038

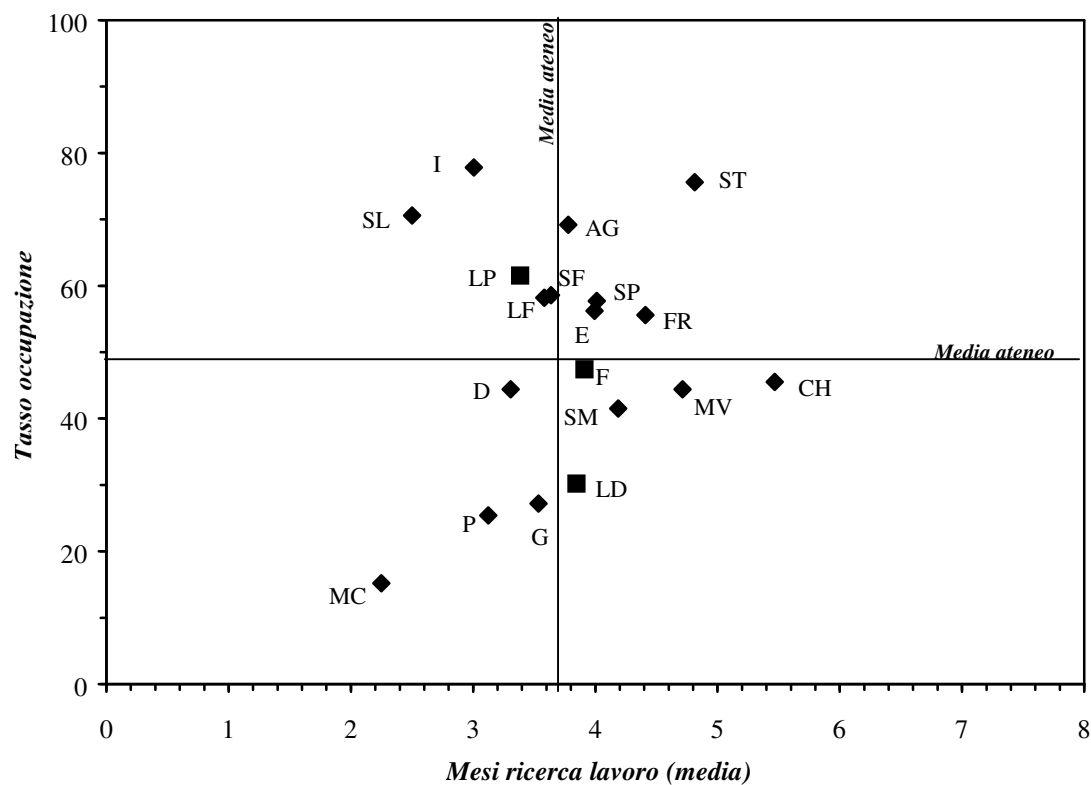
Graf. 5.3 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro (valori percentuali)



Graf. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ottenimento (valori percentuali)



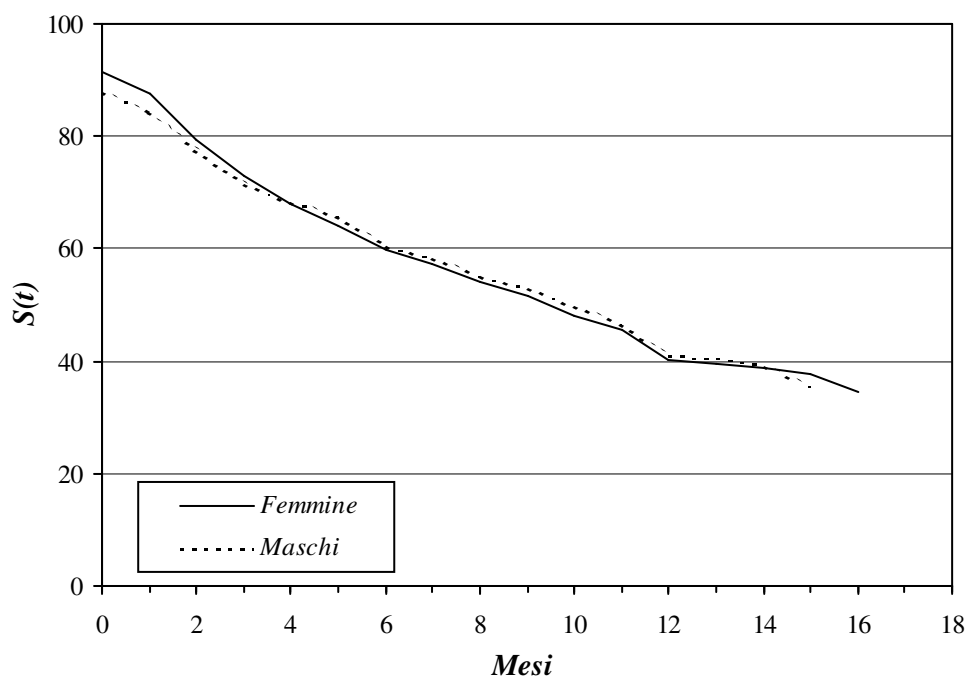
Graf. 5.4a - Laureati intervistati che non proseguono l'attività precedente la laurea: tasso di occupazione e tempo medio impiegato per trovare il lavoro*, per facoltà, sesso e posizione nei confronti degli obblighi di leva



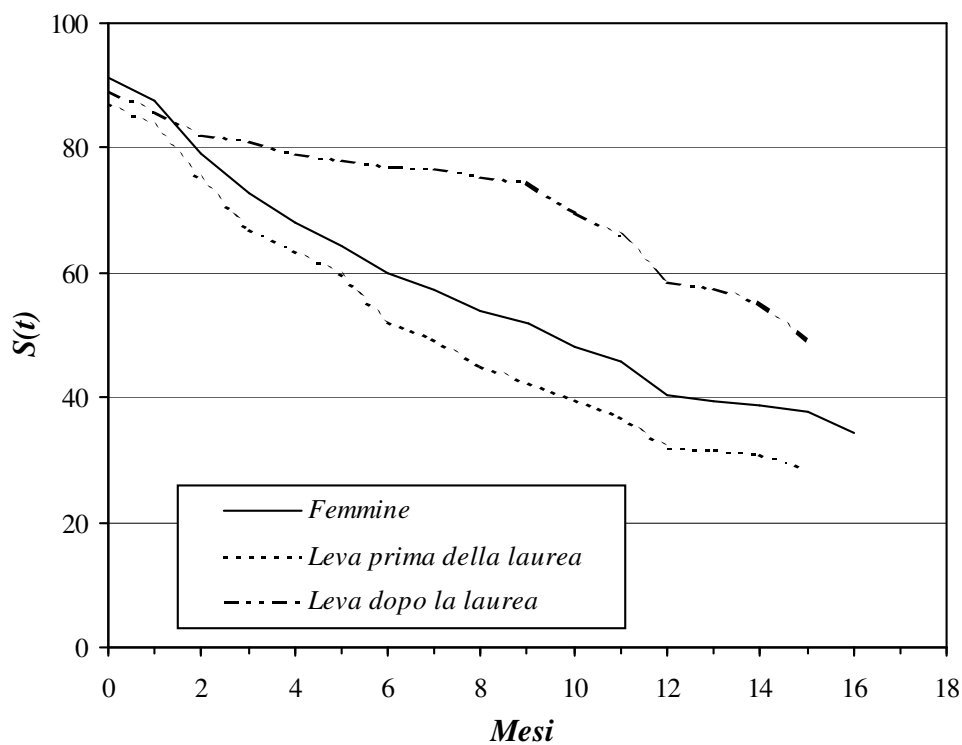
AG	Agraria	LF	Lettere e Filosofia	ST	Sc. statistiche
CH	Chimica industriale	MC	Medicina e Chirurgia	SL	Sc. sup. di Lingue mod.
D	DAMS	MV	Medicina veterinaria		
E	Economia	P	Psicologia	F	Femmine
FR	Farmacia	SF	Sc. della Formazione	LP	Leva prima della laurea
G	Giurisprudenza	SM	Sc. mm.ff.nn.	LD	Leva dopo la laurea
I	Ingegneria	SP	Sc. politiche		

* Tale periodo è calcolato dall'inizio della ricerca del lavoro.

Graf. 5.4b - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere



Graf. 5.4c - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere e di posizione nei confronti degli obblighi di leva



Tab. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: modo in cui hanno ottenuto l'attuale lavoro (percentuali di colonna)

	Maschi (401 interv.)	Femmine (490 interv.)	Totale (891 interv.)
Contatti con datori di lavoro su iniziativa personale	36,9	33,9	35,2
Contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici	14,7	14,3	14,5
Prosecuzione di un'attività di <i>stage</i>	4,2	7,1	5,8
Risposte ad offerte di lavoro sui giornali	5,7	5,1	5,4
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	4,0	6,1	5,2
Proseguendo un'attività familiare già esistente	3,7	4,9	4,4
Richiesta a parenti/amici di segnalaz. a datori di lavoro	5,2	3,5	4,3
Chiamata diretta dell'azienda	4,5	3,7	4,0
Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	4,2	3,7	3,9
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	3,5	3,1	3,3
Contatti con dat. di lav. segnalati da prof. universitari	4,7	2,0	3,3
Inserzione sui giornali	3,0	1,8	2,4
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	2,0	2,0	2,0
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	0,7	2,0	1,5
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	0,2	2,2	1,3
Tramite iscrizione all'Ordine degli Avvocati, Notai,...	0,5	0,6	0,6
Tramite Internet	0,2	0,6	0,4
Altro o non risponde	1,7	3,3	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 5.5 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: canale utilizzato per trovare il lavoro. Confronto con indagini analoghe (valori percentuali)

	<i>Laureati</i> Univ.BO , sessione estiva '97	<i>Laureati</i> Italia, sessione estiva '97	<i>Laureati</i> in E.R., 1990 ^(a)	<i>Giovani</i> 15-29 anni, Italia 1996 ^(b)
Contatto diretto ^(c)	45,1	44,2	26,7	17,2
Contatto mediato per vie informali ^(d)	26,4	26,3	33,0	56,1
Contatto mediato per vie formali ^(e)	22,0	22,8	30,1	12,6
Lavoro autonomo	3,9	4,4	4,8	4,7
Altro - Non risponde	2,6	2,2	5,4	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

^(a) M. Santoro, M. Pisati, *Dopo la laurea. Status, sfide e strategie*, il Mulino, Bologna, 1996.

^(b) A. Chiesi "Il lavoro. Strategie di risposta alla crisi", in *Giovani verso il Duemila*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, 1997.

^(c) Comprende i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale, la chiamata diretta da parte dell'azienda e la prosecuzione di attività di *stage*.

^(d) Comprende i contatti col datore di lavoro su segnalazione di parenti, conoscenti o professori universitari e la prosecuzione di un'attività familiare esistente.

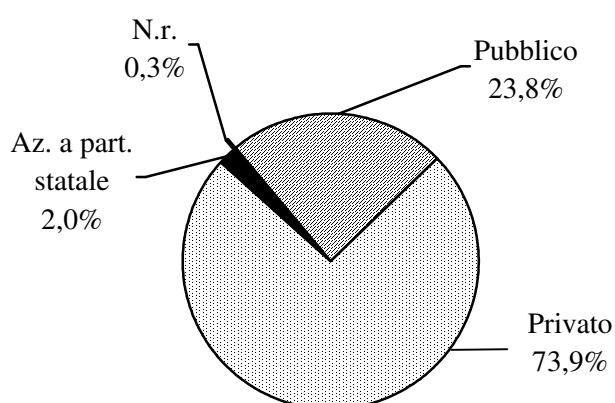
^(e) Comprende la partecipazione a concorsi pubblici, l'inserzione o la risposta ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, la risposta ad inviti per colloqui da parte di aziende, l'iscrizione ad uffici o agenzie di collocamento, e la domanda a presidi o provveditorati per l'insegnamento, tramite Internet (proponendosi o rispondendo ad annunci), con l'iscrizione ad Ordini professionali vari.

Tab. 5.6 - Laureati occupati: posizione professionale, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Dirigente, quadro direttivo	Impiegato, intermedio	Operaio, apprend.	Impren- ditore	Libero prof., lav. in proprio	Altro * o non risp.	Occupati
FACOLTÀ							
Agraria	12,5	50,0	4,2	4,2	25,0	4,2	24
Chimica industriale	6,7	46,7	-	-	40,0	6,7	15
Cons. dei Beni culturali	-	100,0	-	-	-	-	2
DAMS	7,5	41,5	3,8	-	37,7	9,4	53
Economia	2,7	57,0	4,3	4,8	23,1	8,1	186
Farmacia	3,8	69,2	3,8	-	15,4	7,7	26
Giurisprudenza	7,8	35,3	6,9	5,2	42,2	2,6	116
Ingegneria	4,2	69,5	-	0,6	23,4	2,4	167
Lettere e Fil. (escl. DAMS)	2,6	56,3	3,3	0,7	31,1	6,0	151
Medicina e Chirurgia	16,7	50,0	-	-	33,3	-	12
Medicina veterinaria	12,5	12,5	-	-	75,0	-	8
Psicologia	-	59,4	3,1	-	31,3	6,3	32
Sc. della Formaz./Magistero	3,0	80,6	3,0	-	9,0	4,5	67
Scienze mm. ff. nn.	1,2	56,6	3,6	-	33,7	4,8	83
Scienze politiche	7,4	50,8	5,7	4,9	22,1	9,0	122
Scienze statistiche	-	57,1	2,9	-	37,1	2,9	35
Scuola sup. di Lingue mod.	-	52,9	-	-	47,1	-	17
SESSO							
Maschi	6,7	52,4	3,5	3,3	30,4	3,7	490
Femmine	2,6	59,1	3,5	1,3	26,7	6,9	626
Totale	4,4	56,2	3,5	2,2	28,3	5,5	1.116


* Comprende: lavorante a domicilio per conto di imprese, socio di cooperativa e coadiuvante.


Graf. 5.5 - Laureati occupati come dipendenti: settore di impiego (valori percentuali)



Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)


	Agric. e pesca	Agricolt.	Stampa ed editoria	En., gas, acqua, chimica, estraz. min.	Metalm. e mecc. di precisione	Costr. ed installaz. impianti	Altra industria manifatt.	Industria	Laureati occupati
FACOLTÀ									
Agraria	50,0	50,0	-	-	-	-	16,7	16,7	24
Chimica industriale	-	-	-	33,3	13,3	-	26,7	73,3	15
Conservazione dei Beni culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	2
DAMS	-	-	5,7	-	-	1,9	1,9	9,5	53
Economia	0,5	0,5	1,6	2,7	3,8	1,6	9,7	19,1	186
Farmacia	-	-	-	23,1	-	-	-	23,1	26
Giurisprudenza	-	-	1,7	0,9	0,9	0,9	5,2	9,5	116
Ingegneria	0,6	0,6	0,6	5,4	29,9	10,8	13,8	60,5	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	0,7	0,7	4,0	0,7	4,6	1,3	9,9	20,5	151
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Medicina veterinaria	12,5	12,5	-	12,5	-	-	-	12,5	8
Psicologia	-	-	3,1	3,1	-	-	12,5	18,8	32
Sc. della Formazione / Magistero	1,5	1,5	-	1,5	1,5	-	1,5	4,5	67
Scienze mm.ff.nn.	7,2	7,2	1,2	12,0	3,6	-	1,2	18,1	83
Scienze politiche	1,6	1,6	2,5	4,1	7,4	1,6	2,5	18,0	122
Scienze statistiche	-	-	-	-	2,9	-	2,9	5,7	35
Scuola sup. di Lingue moderne	-	-	5,9	5,9	11,8	-	-	23,5	17
SESSO									
Maschi	3,7	3,7	2,0	5,3	12,2	3,3	9,0	31,8	490
Femmine	1,1	1,1	1,8	3,2	3,7	1,8	5,9	16,3	626
Totale	2,2	2,2	1,9	4,1	7,4	2,4	7,3	23,1	1.116


 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

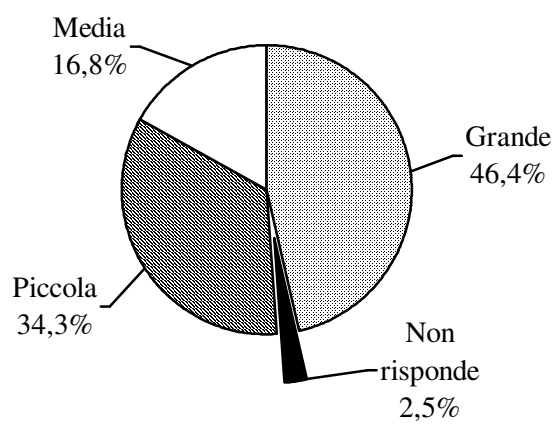
segue Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Comm., pubblici esercizi	Trasporti, comunic. e telecom.	Credito e assicuraz.	Consul. legale, amm.va, contabile	Inform., acq. ed elab. dati	Pubbl. amm.ne, forze armate	Istruz., ricerca e sviluppo	Sanità	Altri serv. alle imprese	Altri servizi	Servizi	Altro o non risp.	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ													
Agraria	16,7	-	-	-	-	4,2	4,2	-	-	8,3	33,3	-	24
Chimica industriale	6,7	-	-	-	-	-	-	-	-	20,0	26,7	-	15
Conservazione dei Beni culturali	50,0	-	-	-	-	-	50,0	-	-	-	100,0	-	2
DAMS	9,4	1,9	-	1,9	1,9	7,5	22,7	1,9	7,5	35,9	90,6	-	53
Economia	15,1	2,7	9,1	22,0	5,9	2,2	1,6	2,2	7,0	12,4	80,1	-	186
Farmacia	23,1	-	-	-	-	-	-	42,3	3,8	3,8	73,1	3,8	26
Giurisprudenza	11,2	3,4	15,5	25,9	1,7	11,2	3,4	-	3,4	12,9	88,8	1,7	116
Ingegneria	1,8	6,6	1,2	6,0	8,4	1,2	2,4	1,2	3,0	6,0	37,7	1,2	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	12,6	6,0	3,3	1,3	2,6	5,3	22,5	0,7	2,6	19,9	76,8	2,0	151
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	8,3	91,7	-	-	100,0	-	12
Medicina veterinaria	-	-	-	-	-	12,5	-	62,5	-	-	75,0	-	8
Psicologia	6,3	3,1	6,3	-	-	-	18,8	3,1	9,4	34,4	81,3	-	32
Sc. della Formazione / Magistero	1,5	4,5	-	1,5	6,0	6,0	50,7	4,5	3,0	16,4	94,0	-	67
Scienze mm.ff.nn.	6,0	1,2	-	1,2	26,5	2,4	20,5	3,6	2,4	10,8	74,7	-	83
Scienze politiche	19,7	4,1	6,6	4,1	4,9	12,3	6,6	2,5	5,7	13,1	79,5	0,8	122
Scienze statistiche	2,9	-	11,4	5,7	28,6	-	14,3	2,9	11,4	17,1	94,3	-	35
Scuola sup. di Lingue moderne	23,5	11,8	-	5,9	-	-	5,9	-	11,8	17,6	76,5	-	17
SESSO													
Maschi	9,0	3,3	6,7	7,6	7,1	5,1	6,3	3,3	4,3	11,4	64,1	0,4	490
Femmine	11,7	4,2	3,7	9,1	6,2	4,6	16,0	4,8	4,8	16,5	81,5	1,1	626
Totale	10,5	3,8	5,0	8,4	6,6	4,8	11,7	4,1	4,6	14,2	73,8	0,8	1.116

 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.6 - Laureati occupati: dimensioni dell'azienda per cui lavorano (*valori percentuali*)

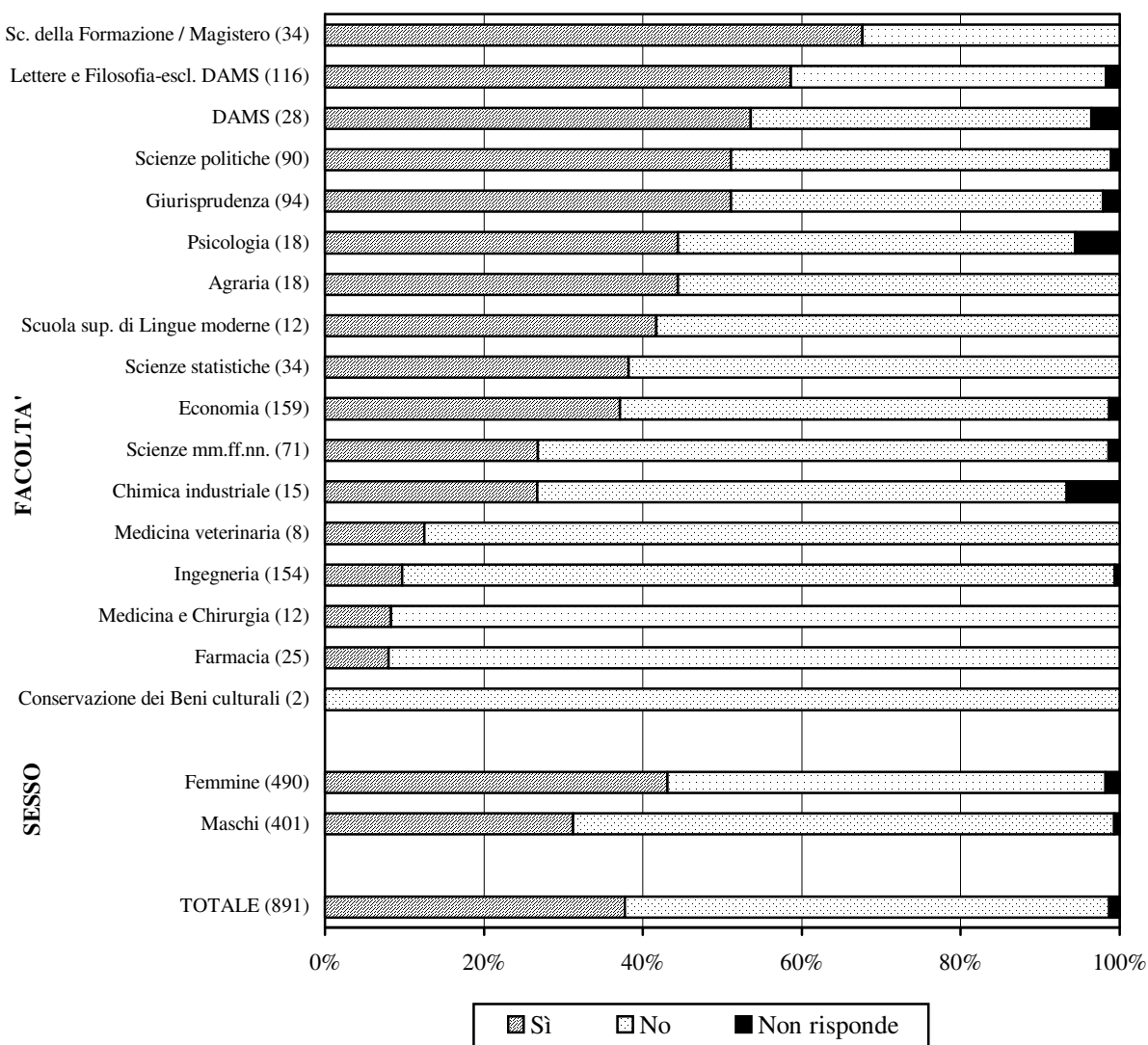


Tab. 5.8 - Laureati occupati: dimensione dell'azienda per cui lavorano, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

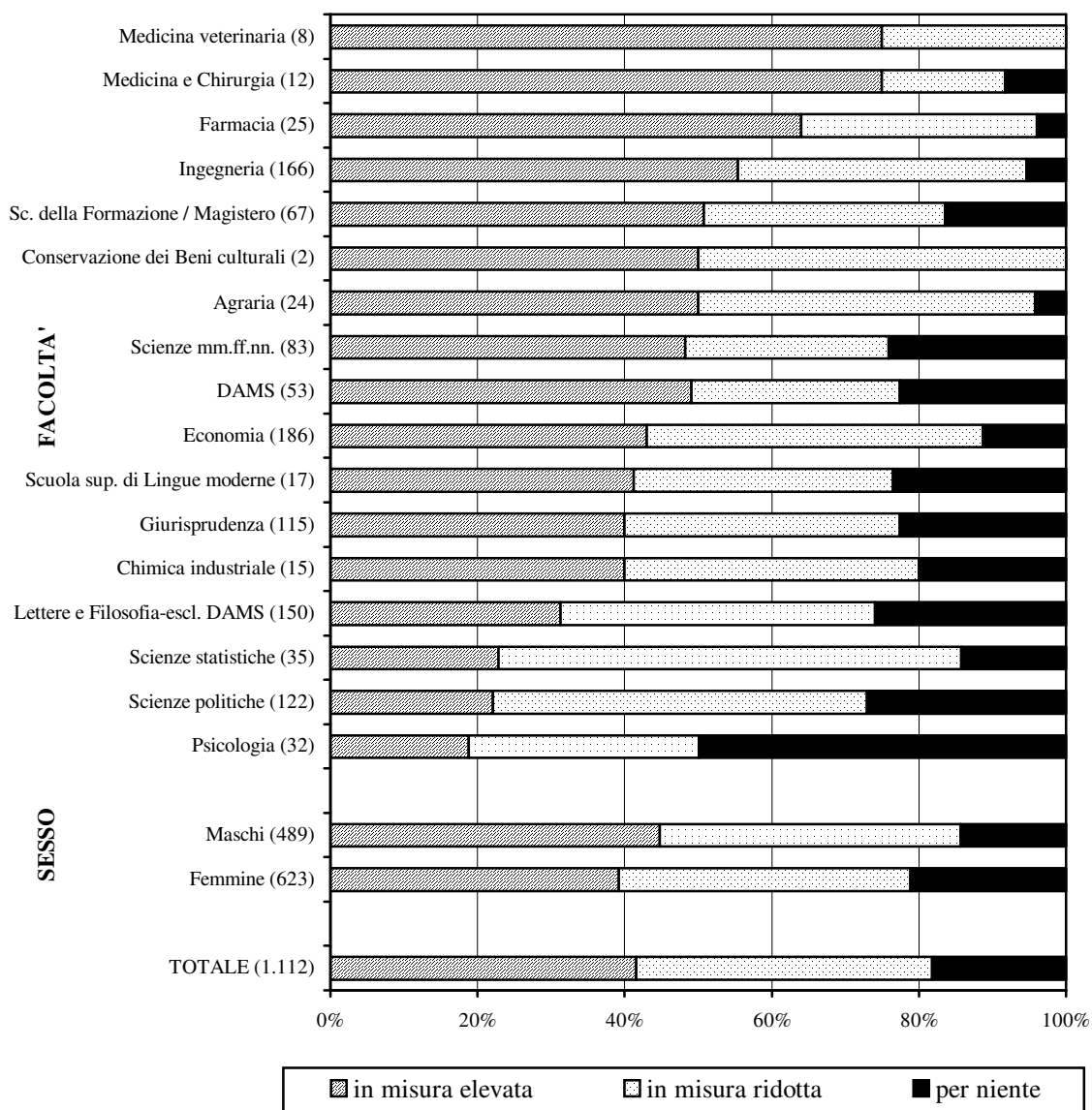
	Piccola azienda (meno di 15 addetti)	Media azienda (da 15 a 50 addetti)	Grande azienda (oltre 50 addetti)	Non risponde	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Agraria	20,8	25,0	54,2	-	24
Chimica industriale	20,0	13,3	66,7	-	15
Conservazione dei Beni culturali	100,0	-	-	-	2
DAMS	50,9	18,9	28,3	1,9	53
Economia	31,2	18,3	50,0	0,5	186
Farmacia	76,9	3,8	19,2	-	26
Giurisprudenza	44,0	12,9	38,8	4,3	116
Ingegneria	22,8	22,2	52,1	3,0	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	38,4	19,2	39,1	3,3	151
Medicina e Chirurgia	25,0	-	66,7	8,3	12
Medicina veterinaria	62,5	-	37,5	-	8
Psicologia	40,6	9,4	40,6	9,4	32
Sc. della Formazione / Magistero	22,4	14,9	56,7	6,0	67
Scienze mm. ff. nn.	30,1	16,9	51,8	1,2	83
Scienze politiche	36,9	16,4	45,1	1,6	122
Scienze statistiche	20,0	11,4	68,6	-	35
Scuola sup. di Lingue moderne	47,1	17,6	35,3	-	17
SESSO					
Maschi	31,6	18,2	48,2	2,0	490
Femmine	36,4	15,8	44,9	2,9	626
Totale	34,3	16,8	46,3	2,5	1.116

■ Per ciascuna facoltà è indicata la dimensione dell'azienda per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

Graf. 5.7 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: possibilità di ottenere il lavoro anche senza laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)



Graf. 5.8 - Laureati occupati: grado di utilizzazione delle competenze acquisite all'università, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati che hanno risposto alla domanda)



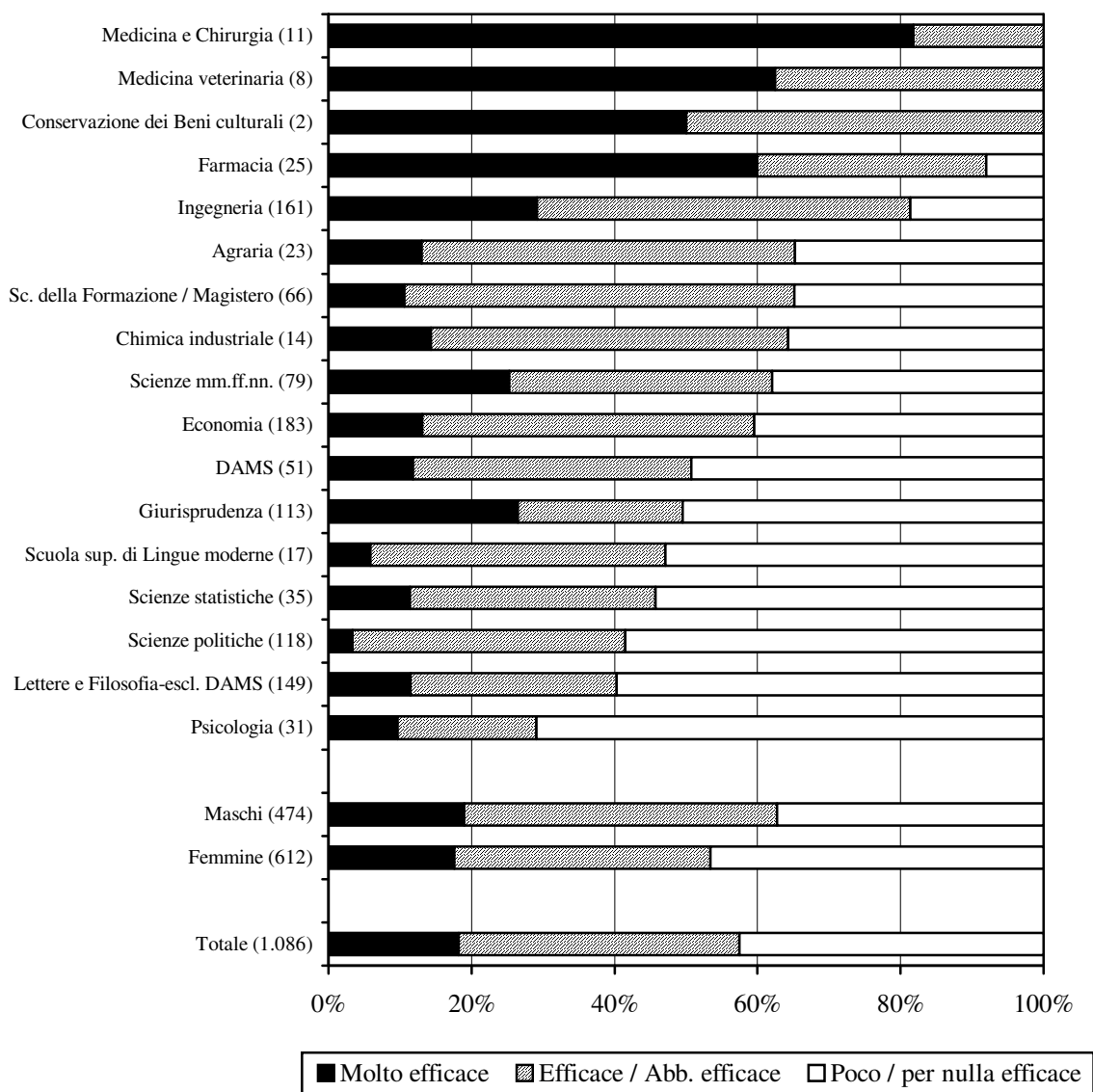
Tab. 5.9 - Laureati occupati: necessità della laurea per l'esercizio dell'attuale lavoro, per facoltà e per sesso * (percentuali di riga)

	Sì, requisito richiesto per legge	Non richiesto per legge, ma necessario	Non richiesto per legge, ma utile	Non richiesto per legge né utile	Laureati occupati
FACOLTÀ					
Agraria	20,8	25,0	41,7	12,5	24
Chimica industriale	20,0	46,7	33,3	-	15
Conservazione dei Beni culturali	50,0	50,0	-	-	2
DAMS	15,1	9,4	60,4	15,1	53
Economia	19,9	25,3	45,2	9,7	186
Farmacia	80,8	11,5	7,7	-	26
Giurisprudenza	30,2	12,9	37,1	19,8	116
Ingegneria	37,1	34,1	26,9	0,6	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	13,9	15,2	53,0	17,9	151
Medicina e Chirurgia	91,7	8,3	-	-	12
Medicina veterinaria	75,0	25,0	-	-	8
Psicologia	9,4	15,6	37,5	37,5	32
Sc. della Formazione / Magistero	14,9	28,4	38,8	17,9	67
Scienze mm.ff.nn.	27,7	26,5	24,1	20,5	83
Scienze politiche	13,1	18,9	49,2	18,9	122
Scienze statistiche	11,4	34,3	42,9	11,4	35
Scuola sup. di Lingue moderne	5,9	23,5	52,9	17,6	17
SESSO					
Maschi	25,1	26,5	37,6	10,4	490
Femmine	23,0	19,5	41,4	16,0	626
Totale	23,9	22,6	39,7	13,5	1.116

■ Per ciascuna è viene indicata la risposta per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

* La somma delle percentuali di riga non è sempre uguale a 100 a causa delle non risposte.

Graf. 5.9 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)

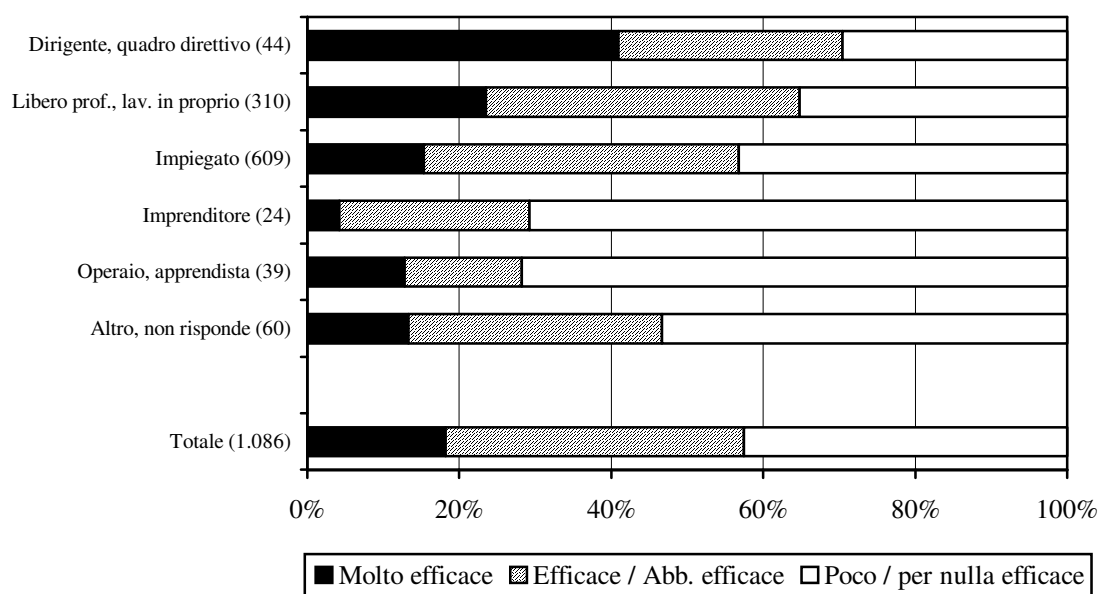


* Nel presente lavoro abbiamo adottato cinque classi di “efficacia della laurea nel lavoro svolto” dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

- 1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in misura ridotta le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;
- 4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è giuridicamente utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite;
- 5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite.

N.B.: per come sono state ideate, le cinque classi sono mutuamente esclusive ma non esaustive, non comprendendo le mancate risposte e gli intervistati che non rientrano nelle categorie sopra indicate (30 casi, pari al 2,7% degli occupati).

Graf. 5.11 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per posizione professionale (*tra parentesi: numero di intervistati*)



* Per la definizione delle classi di efficacia, vedere la nota al **Graf. 5.9**.

Tab. 5.10 - Laureati occupati: soddisfazione per il lavoro svolto, per facoltà e per sesso*
(percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>			<i>Femmine</i>			<i>Totale</i>		
	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>
Agraria	47,6	9,5	21	33,3	-	3	45,8	8,3	24
Chimica industriale	40,0	-	5	50,0	10,0	10	46,7	6,7	15
Cons. dei Beni culturali	-	-	0	100,0	-	2	100,0	-	2
DAMS	40,7	7,4	27	38,5	23,1	26	39,6	15,1	53
Economia	56,0	7,0	100	46,5	5,8	86	51,6	6,5	186
Farmacia	-	-	2	50,0	12,5	24	46,2	11,5	26
Giurisprudenza	45,8	10,4	48	45,6	14,7	68	45,7	12,9	116
Ingegneria	52,2	9,4	138	72,4	3,4	29	55,7	8,4	167
Lettere e Fil. (escl. DAMS)	34,8	13,0	23	37,5	15,6	128	37,1	15,2	151
Medicina e Chirurgia	44,4	11,1	9	66,7	-	3	50,0	8,3	12
Medicina veterinaria	66,7	-	3	60,0	-	5	62,5	-	8
Psicologia	40,0	-	5	18,5	11,1	27	21,9	9,4	32
Sc. della Formaz./Magistero	40,0	-	5	48,4	17,7	62	47,8	16,4	67
Scienze mm. ff. nn.	42,5	5,0	40	55,8	9,3	43	49,4	7,2	83
Scienze politiche	58,7	6,5	46	43,4	11,8	76	49,2	9,8	122
Scienze statistiche	33,3	20,0	15	60,0	10,0	20	48,6	14,3	35
Sc. sup. di Lingue moderne	66,7	-	3	21,4	14,3	14	29,4	11,8	17
Totale	49,4	8,4	490	45,0	12,3	626	47,0	10,6	1.116

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.11 - Laureati occupati: giudizio espresso nei confronti di vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa* (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (490 interv.)		<i>Femmine</i> (626 interv.)		<i>Totale</i> (1.116 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Rapporto con i colleghi	71,6	3,2	73,5	3,9	72,7	3,5
Sede di lavoro	58,6	13,1	61,9	15,2	60,4	14,2
Acquisizione di professionalità	58,6	10,9	53,4	14,7	55,6	13,0
Indip. e autonomia sul lavoro	53,7	12,4	48,4	15,8	50,7	14,3
Rispondenza interessi culturali	45,7	22,4	43,9	25,2	44,7	24,0
Coerenza con gli studi	43,7	27,8	37,5	35,7	40,3	32,1
Stabilità e/o sicurezza	38,8	26,7	37,1	32,7	37,8	30,1
Possibilità di carriera	38,2	25,3	26,2	40,3	31,4	33,7
Tempo libero	23,7	44,5	30,8	36,5	27,7	40,1
Possibilità di guadagno	29,2	21,2	21,9	29,4	25,1	25,8

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.12 - Laureati occupati: ricerca di un nuovo lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>
Agraria	42,9	21	-	3	37,5	24
Chimica industriale	40,0	5	20,0	10	26,7	15
Conservazione dei Beni culturali	-	0	-	2	-	2
DAMS	55,6	27	53,8	26	54,7	53
Economia	21,0	100	38,4	86	29,0	186
Farmacia	50,0	2	33,3	24	34,6	26
Giurisprudenza	22,9	48	26,5	68	25,0	116
Ingegneria	27,5	138	13,8	29	25,1	167
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	39,1	23	46,1	128	45,0	151
Medicina e Chirurgia	11,1	9	33,3	3	16,7	12
Medicina veterinaria	-	3	-	5	-	8
Psicologia	40,0	5	44,4	27	43,8	32
Sc. della Formazione / Magistero	80,0	5	29,0	62	32,8	67
Scienze mm. ff. nn.	35,0	40	37,2	43	36,1	83
Scienze politiche	28,3	46	46,1	76	39,3	122
Scienze statistiche	33,3	15	25,0	20	28,6	35
Scuola sup. di Lingue moderne	-	3	35,7	14	29,4	17
Totale	29,6	490	36,7	626	33,6	1.116

Tab. 5.13 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso * (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Nessuna preferenza	<i>Occupati in cerca di lavoro</i> **
FACOLTÀ				
Agraria	11,1	44,4	44,4	9
Chimica industriale	-	100,0	-	3
Conservazione dei Beni culturali	-	-	-	0
DAMS	14,3	32,1	53,6	28
Economia	7,7	65,4	26,9	52
Farmacia	-	87,5	12,5	8
Giurisprudenza	17,9	50,0	32,1	28
Ingegneria	7,9	73,7	18,4	38
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	11,6	53,6	34,8	69
Medicina e Chirurgia	50,0	50,0	-	2
Medicina veterinaria	-	-	-	0
Psicologia	-	35,7	64,3	14
Sc. della Formazione / Magistero	10,0	65,0	25,0	20
Scienze mm. ff. nn.	3,4	79,3	17,2	29
Scienze politiche	6,4	57,4	34,0	47
Scienze statistiche	10,0	50,0	40,0	10
Scuola sup. di Lingue moderne	40,0	40,0	20,0	5
SESSO				
Maschi	13,7	53,2	33,1	139
Femmine	7,2	61,7	30,6	222
Totale	9,7	58,4	31,6	361

* La somma delle percentuali di riga non è sempre uguale a 100 a causa delle non risposte.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.14 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: modalità utilizzate per la ricerca
(percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (139 interv.)	<i>Femmine</i> (222 interv.)	<i>Totale*</i> (361 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	78,4	86,0	83,1
Contatti su iniziativa personale	83,5	80,6	81,7
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	72,7	62,2	66,2
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	62,6	66,7	65,1
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	52,5	69,4	62,9
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	47,5	68,9	60,7
Contatti su segnalazione di parenti o amici	52,5	58,6	56,2
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	41,7	41,0	41,3
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	23,0	45,5	36,8
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	27,3	32,9	30,7
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	31,7	17,6	23,0
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	25,2	20,3	22,2
Inserzione sui giornali	15,1	21,2	18,8
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	22,3	13,1	16,6
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	16,5	11,3	13,3
Contatti su segnalazione di prof. universitari	14,4	9,9	11,6
<i>Altre azioni di ricerca</i>	2,2	1,4	1,7

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.15 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (139 interv.)		<i>Femmine</i> (222 interv.)		<i>Totale**</i> (361 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Acquisizione di professionalità	90,6	0,7	90,1	-	90,3	0,3
Rispondenza ai propri interessi culturali	77,7	2,2	80,2	3,2	79,2	2,8
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	58,3	12,2	68,9	5,9	64,8	8,3
Coerenza con gli studi fatti	61,2	5,8	65,3	9,5	63,7	8,0
Possibilità di carriera	66,2	5,0	55,9	5,4	59,8	5,3
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	61,2	5,8	57,2	6,8	58,7	6,4
Possibilità di guadagno	51,1	5,0	52,3	1,8	51,8	3,0
Tempo libero	33,8	16,5	28,8	10,8	30,7	13,0
Localizzazione della sede di lavoro	23,0	38,1	35,1	28,4	30,5	32,1

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

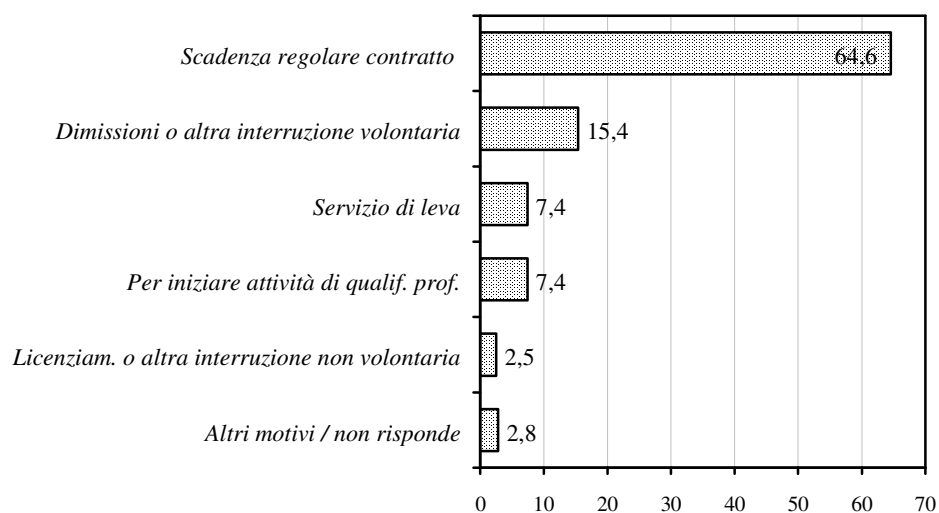
Tab. 5.16 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: aree geografiche di lavoro preferite* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (139 interv.)		<i>Femmine</i> (222 interv.)		<i>Totale**</i> (361 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Provincia di residenza	77,7	9,4	82,4	8,1	80,6	8,6
Altra provincia della regione di residenza	57,6	8,6	54,1	18,0	55,4	14,4
Altra regione dell'Italia settentrionale	36,0	20,1	30,2	35,1	32,4	29,4
Altra regione dell'Italia centrale	27,3	27,3	27,0	46,8	27,1	39,3
Altra regione dell'Italia meridionale	13,7	64,0	13,1	72,5	13,3	69,3
Altro stato europeo	41,7	22,3	23,4	43,2	30,5	35,2
Altro stato extraeuropeo	32,4	33,1	16,2	58,1	22,4	48,5

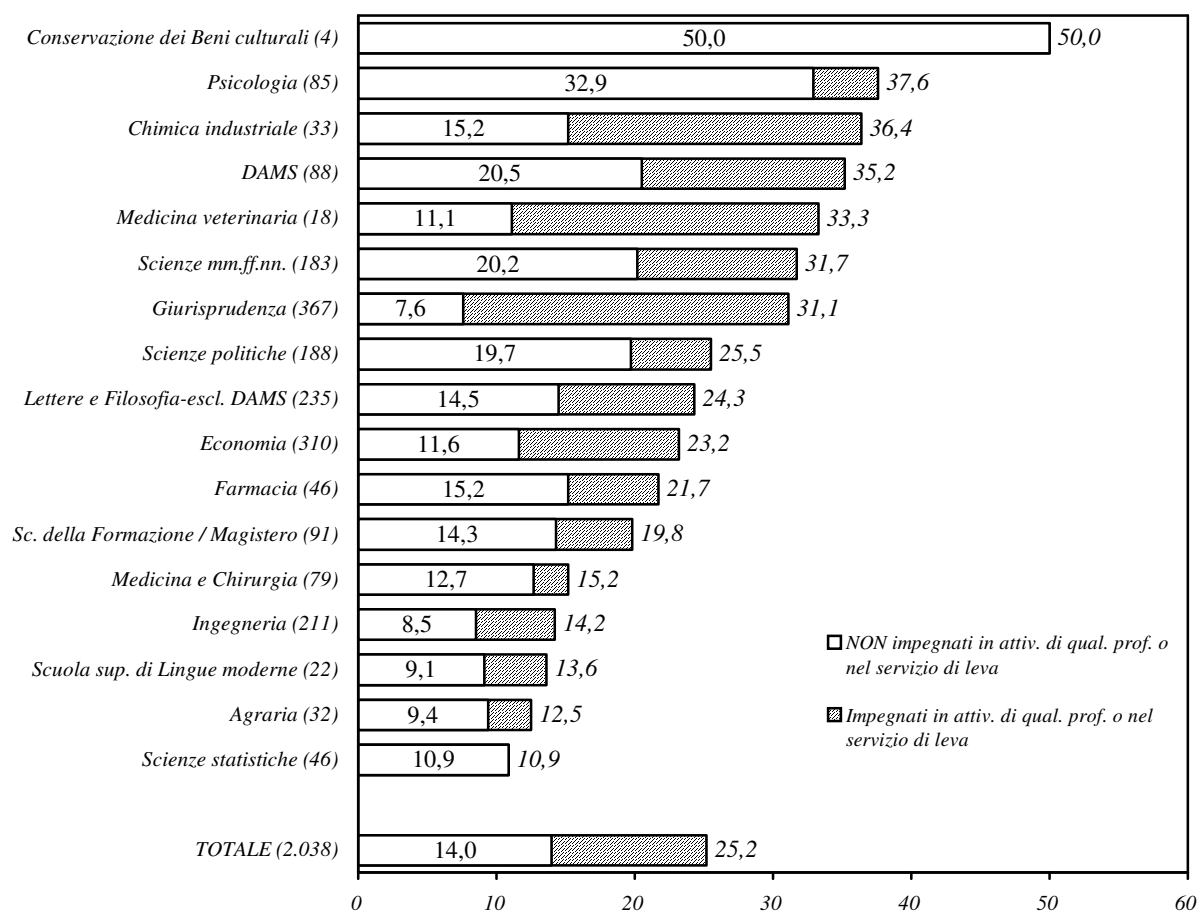
* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Graf. 6.3 - Laureati non occupati, ma che hanno lavorato dopo la laurea: motivo dell'interruzione dell'ultimo lavoro svolto (valori percentuali)



Graf. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: impegno in attività di qualificazione o nel servizio di leva (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 6.2 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Non ha preferenze	<i>Laureati non occupati in cerca di lav.</i>
FACOLTÀ				
Agraria	25,0	50,0	25,0	4
Chimica industriale	-	75,0	25,0	12
Conservazione dei Beni culturali	-	50,0	50,0	2
DAMS	9,7	32,3	58,1	31
Economia	4,2	59,7	36,1	72
Farmacia	-	90,0	10,0	10
Giurisprudenza	10,5	43,0	46,5	114
Ingegneria	-	60,0	40,0	30
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	10,5	45,6	43,9	57
Medicina e Chirurgia	8,3	25,0	66,7	12
Medicina veterinaria	33,3	33,3	33,3	6
Psicologia	18,8	37,5	43,8	32
Sc. della Formazione / Magistero	5,6	27,8	66,7	18
Scienze mm. ff. nn.	3,4	55,2	41,4	58
Scienze politiche	6,3	54,2	39,6	48
Scienze statistiche	-	80,0	20,0	5
Scuola sup. di Lingue moderne	-	66,7	33,3	3
SESSO				
Maschi	7,8	53,6	38,5	192
Femmine	7,8	46,6	45,7	322
Totale	7,8	49,2	43,0	514

Tab. 6.3 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (192 interv.)	<i>Femmine</i> (322 interv.)	<i>Totale</i> (514 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	86,5	87,9	87,4
Contatti su iniziativa personale	79,2	77,3	78,0
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	58,9	73,3	67,9
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	53,6	64,6	60,5
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	59,4	57,5	58,2
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	63,0	48,4	53,9
Contatti su segnalazione di parenti o amici	49,0	46,9	47,7
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	38,5	42,9	41,2
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	26,6	43,2	37,0
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	29,7	27,6	28,4
Inserzione sui giornali	15,1	20,2	18,3
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	17,2	14,9	15,8
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	21,4	11,2	15,0
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	21,9	10,6	14,8
Contatti su segnalazione di prof. universitari	16,1	8,7	11,5
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	5,7	9,3	8,0
<i>Altre azioni di ricerca</i>	2,6	3,1	2,9

N.B.: i totali di colonna sono superiori a 100 in quanto ciascun intervistato può avere intrapreso più azioni di ricerca.

Tab. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato* (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (192 interv.)		<i>Femmine</i> (322 interv.)		<i>Totale</i> (514 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Acquisizione di professionalità	84,9	1,0	86,0	1,9	85,6	1,6
Rispondenza ai propri interessi culturali	60,4	10,4	71,7	3,4	67,5	6,0
Stabilità e/o sicurezza del lav.	55,2	12,5	60,9	9,9	58,8	10,9
Coerenza con gli studi fatti	52,6	13,5	61,2	9,3	58,0	10,9
Possibilità di carriera	67,7	5,2	50,0	9,9	56,6	8,2
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	53,1	9,9	49,7	8,7	51,0	9,1
Possibilità di guadagno	50,0	5,2	39,4	5,0	43,4	5,1
Tempo libero	30,2	16,7	25,5	17,1	27,2	16,9
Localizzazione della sede di lavoro	18,8	48,4	27,6	39,4	24,3	42,8

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.5 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: aree geografiche di lavoro preferite*
(percentuali di riga, per sesso)

	Maschi (192 interv.)		Femmine (322 interv.)		Totale (514 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Provincia di residenza	74,0	10,4	79,2	11,2	77,2	10,9
Altra provincia della regione di resid.	57,3	16,1	57,5	16,5	57,4	16,3
Altra regione dell'Italia settentrionale	46,9	12,0	38,2	22,7	41,4	18,7
Altra regione dell'Italia centrale	35,4	22,9	34,5	32,9	34,8	29,2
Altra regione dell'Italia meridionale	17,7	54,7	13,4	67,7	15,0	62,8
Altro stato europeo	39,6	22,4	29,5	43,5	33,3	35,6
Altro stato extraeuropeo	32,3	35,4	22,0	56,5	25,9	48,6

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.6 - Laureati non occupati che non cercano lavoro: motivi della “non ricerca”, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Motivi di studio o qualific. profess.	Servizio di leva	Motivi familiari o personali	In attesa di chiamata dopo superam. di concorso	Altro motivo o non risponde	Laureati non occ. che non cercano lavoro
FACOLTÀ						
Agraria	75,0	-	-	25,0	-	4
Chimica industriale	83,3	-	16,7	-	-	6
Conservazione dei Beni culturali	-	-	-	-	-	0
DAMS	50,0	-	-	50,0	-	4
Economia	65,4	3,8	7,7	21,2	1,9	52
Farmacia	60,0	30,0	10,0	-	-	10
Giurisprudenza	86,9	2,9	5,8	3,6	0,7	137
Ingegneria	57,1	28,6	7,1	7,1	-	14
Lettere e Filosofia (escl. DAMS)	48,1	7,4	14,8	22,2	7,4	27
Medicina e Chirurgia	90,9	-	1,8	7,3	-	55
Medicina veterinaria	50,0	-	-	50,0	-	4
Psicologia	57,1	19,0	-	14,3	9,5	21
Sc. della Formazione / Magistero	16,7	16,7	16,7	50,0	-	6
Scienze mm. ff. nn.	90,5	4,8	4,8	-	-	42
Scienze politiche	61,1	16,7	5,6	11,1	5,6	18
Scienze statistiche	66,7	16,7	-	16,7	-	6
Scuola sup. di Lingue moderne	100,0	-	-	-	-	2
SESSO						
Maschi	74,7	14,0	3,2	7,5	0,5	186
Femmine	77,0	-	8,1	12,2	2,7	222
Totale	76,0	6,4	5,9	10,0	1,7	408

Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		AGRARIA	CHIMICA INDUSTRIALE	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	D.A.M.S.	ECONOMIA	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Sesso	Maschi	90,6	42,4	-	43,2	54,2	42,6
Maturità	Maggiamente diffusa	Tecnica (71,9)	Scientifica (57,6)	Classica (75,0)	Classica (25,0)	Tecnica (51,3)	Scientifica (35,2)
	Seconda	Scientifica (25,0)	Tecnica (21,2)	Artistica (25,0)	Scientifica (23,9)	Scientifica (36,5)	Tecnica (30,7)
Voto di maturità	36-39	21,9	3,0	-	23,9	11,9	13,9
	40-47	34,4	39,4	50,0	30,7	34,5	31,5
	48-55	31,3	39,4	-	23,9	36,5	32,0
	56-59	3,1	12,1	25,0	12,5	5,8	9,8
	60	9,4	6,1	25,0	4,5	10,6	11,8
	Non disponibile	-	-	-	4,5	0,6	1,1
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	6,3	18,2	-	12,5	10,0	9,6
	Uno solo con laurea	9,4	12,1	25,0	21,6	16,8	17,7
	Diploma media superiore	21,9	33,3	50,0	44,3	35,8	35,5
	Diploma media inferiore	25,0	21,2	-	12,5	21,6	22,3
	Al più licenza elementare	37,5	15,2	25,0	9,1	15,8	14,6
	Non disponibile	-	-	-	-	-	0,3
Classe sociale dei genitori	Borghesia	40,6	42,4	-	44,3	42,3	40,6
	Classe media impiegatizia	18,8	21,2	50,0	28,4	21,6	26,3
	Piccola borghesia	21,9	15,2	25,0	14,8	22,6	17,4
	Classe operaia	15,6	18,2	25,0	5,7	9,7	12,6
	Non classificabile	3,1	3,0	-	6,8	3,9	3,0
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	37,5	63,6	75,0	35,2	20,0	42,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	56,3	24,2	25,0	37,5	68,4	46,6
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	6,3	12,1	-	27,1	11,6	10,4
Voto di laurea	66-90	3,1	-	-	1,1	21,6	8,0
	91-100	34,4	15,2	-	6,8	48,1	27,4
	101-105	31,3	30,3	-	13,6	14,5	19,4
	106-110	15,6	42,4	25,0	44,3	7,7	22,3
	110 e lode	15,6	12,1	75,0	34,1	8,1	22,9
Regolarità negli studi	In corso	9,4	-	50,0	1,1	0,6	3,2
	1 anno f.c.	3,1	45,5	50,0	12,5	10,3	17,7
	2 anni f.c.	18,8	24,2	-	18,9	25,8	23,5
	3 anni f.c.	18,8	18,2	-	23,9	24,8	20,8
	4 anni f.c. ed oltre	50,0	12,1	-	44,3	38,4	34,9
Conoscenza linguistica	Inglese	25,0	60,6	50,0	38,6	51,3	43,6
almeno "buona"	Francese	21,9	18,2	25,0	21,6	26,5	21,0
	Tedesco	-	3,0	-	6,8	4,5	6,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	18,8	24,2	50,0	19,3	19,0	20,0
	Con programma U.E.	15,6	12,1	-	8,0	3,9	6,8
	Almeno un esame sostenuto all'ester	6,3	9,1	-	2,3	3,2	5,1
Tesi preparata all'estero	Sì	3,1	-	25,0	3,4	1,6	3,2

		AGRARIA	CHIMICA INDUSTRIALE	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	D.A.M.S.	ECONOMIA	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	25,0	30,3	-	15,9	23,9	20,3
	Linguaggi di programmazione	12,5	21,2	-	3,4	6,5	12,0
	Word processor	59,4	39,4	25,0	29,5	39,7	31,7
	Fogli elettronici	53,1	24,2	-	4,5	26,1	19,1
	Data base	31,3	24,2	-	13,6	17,4	14,2
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	59,4	75,8	100,0	65,9	64,8	70,7
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Corsi di lingue (21,9)	Collaborazione volontaria (30,3)	Collab. volont.; Master o corso di perfez.; Corsi di lingue (50,0)	Tirocinio, praticantato; Corsi di lingue (19,3)	Tirocinio, praticantato (33,5)	Tirocinio, praticantato (34,5)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	25,0	-	-	19,3	11,6	10,3
	Sì, tempo determinato / occasionale	62,5	48,5	100,0	45,5	49,7	44,5
	Sì, ma non specificato	-	-	-	6,8	4,5	3,7
	No	12,5	51,5	-	27,3	33,5	40,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	53,1	12,1	50,0	21,6	16,5	12,4
	In parte	18,8	6,1	-	22,7	21,9	14,5
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	18,8	3,0	-	20,5	10,0	9,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	21,9	6,1	-	19,3	9,7	10,9
	Sì, ma non specificato	3,1	-	-	1,1	1,9	1,2
	No	56,3	90,9	75,0	58,0	77,1	76,3
Lavoro coerente con gli studi	Sì	31,3	3,0	-	18,2	8,7	7,3
	In parte	-	-	-	11,4	8,4	5,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Condizione	Lavora	75,0	45,5	50,0	60,2	60,0	54,8
	Non lavora e non cerca lavoro	12,5	18,2	-	4,5	16,8	20,0
	Non lavora e cerca lavoro	12,5	36,4	50,0	35,2	23,2	25,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	9,4	36,4	-	25,0	28,1	31,3
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		32	33	4	88	310	2.038
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)							
Tipo di lavoro	Stabile	54,2	53,4	-	52,8	57,0	52,6
	Formazione e lavoro	16,7	13,3	50,0	7,5	20,4	16,0
	Tempo determinato	25,0	20,0	50,0	20,8	14,5	19,6
	Occasionale	4,2	13,3	-	18,9	8,1	11,7
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Agricoltura, foreste, caccia e pesca (50,0)	Chimica (33,3)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi; Istruzione, ricerca e sviluppo (50,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (22,6)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (22,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
	Secondo	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (16,7)	Alim. e tabacchi; Altri servizi (20,0)	ricerca e sviluppo (50,0)	Servizi ricreativi e culturali (20,8)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (15,1)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (10,5)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	12,5	13,3	50,0	11,3	12,9	17,7
	Efficace o abbastanza efficace	50,0	46,7	50,0	37,7	45,7	38,2
	Poco o per niente efficace	33,3	33,3	-	47,2	39,8	41,4
	Non classificabile	4,2	6,7	-	3,8	1,6	2,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		24	15	2	53	186	1.116

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA (ESCL. D.A.M.S.)	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	17,4	39,0	83,9	17,9	42,6
Maturità	Maggiormente diffusa	Scientifica (45,7)	Scientifica (32,2)	Scientifica (48,3)	Classica (37,9)	Scientifica (35,2)
	Seconda	Classica (28,3)	Classica (31,9)	Tecnica (42,7)	Scientifica (26,0)	Tecnica (30,7)
Voto di maturità	36-39	8,7	18,0	5,2	7,7	13,9
	40-47	28,3	37,1	19,4	28,5	31,5
	48-55	41,3	30,0	33,6	31,5	32,0
	56-59	10,9	8,2	18,5	12,3	9,8
	60	8,7	6,5	22,3	17,9	11,8
	Non disponibile	2,2	0,3	0,9	2,2	1,1
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	15,2	12,8	9,5	6,8	9,6
	Uno solo con laurea	26,1	22,1	16,1	20,9	17,7
	Diploma media superiore	23,9	32,7	35,1	38,3	35,5
	Diploma media inferiore	19,6	20,7	21,3	20,4	22,3
	Al più licenza elementare	15,2	11,5	16,1	13,2	14,6
	Non disponibile	-	0,3	1,9	0,4	0,3
Classe sociale dei genitori	Borghesia	50,0	50,1	39,3	37,0	40,6
	Classe media impiegatizia	19,6	22,1	28,4	29,8	26,3
	Piccola borghesia	15,2	13,9	14,2	17,0	17,4
	Classe operaia	10,9	9,3	15,6	12,8	12,6
	Non classificabile	4,3	4,6	2,4	3,4	3,0
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	69,6	16,1	58,8	42,1	42,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	23,9	66,5	35,5	48,9	46,6
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	2,2	16,9	5,7	7,7	10,4
Voto di laurea	66-90	13,0	13,6	7,6	0,4	8,0
	91-100	23,9	39,2	39,3	4,3	27,4
	101-105	26,1	18,8	16,1	8,9	19,4
	106-110	15,2	13,6	23,2	34,0	22,3
	110 e lode	21,7	14,7	13,7	52,3	22,9
Regolarità negli studi	In corso	10,9	0,8	0,9	1,3	3,2
	1 anno f.c.	37,0	15,0	12,3	15,3	17,7
	2 anni f.c.	10,9	22,6	24,2	23,4	23,5
	3 anni f.c.	13,0	21,3	18,5	25,1	20,8
	4 anni f.c. ed oltre	28,3	40,3	44,1	34,9	34,9
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	37,0	34,1	46,9	47,7	43,6
	Francese	8,7	15,5	13,3	34,5	21,0
	Tedesco	6,5	4,9	2,8	15,7	6,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	4,3	15,3	12,8	39,6	20,0
	Con programma U.E.	-	4,4	3,8	11,1	6,8
	Almeno un esame sostenuto all'ester	-	3,3	2,8	8,5	5,1
Tesi preparata all'estero	Sì	-	1,4	2,4	5,1	3,2

		FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA (ESCL. D.A.M.S.)	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	6,5	8,2	48,3	13,2	20,3
	Linguaggi di programmazione	2,2	3,0	39,3	4,7	12,0
	Word processor	15,2	13,6	60,2	24,7	31,7
	Fogli elettronici	8,7	3,8	47,4	7,2	19,1
	Data base	4,3	5,4	28,9	6,8	14,2
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	87,0	88,6	53,1	60,9	70,7
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (67,4)	Tirocinio, praticantato (73,8)	Corsi di lingue (21,3)	Corsi di lingue (22,5)	Tirocinio, praticantato (34,5)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	8,7	4,7	7,2	10,3
	Sì, tempo determinato / occasionale	41,3	35,4	42,7	45,1	44,5
	Sì, ma non specificato	2,2	3,3	3,8	4,7	3,7
	No	54,3	51,5	47,9	42,1	40,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	4,3	5,2	8,1	14,5	12,4
	In parte	8,7	9,8	11,4	14,9	14,5
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	8,4	3,3	6,0	9,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	8,7	10,1	10,9	11,9	10,9
	Sì, ma non specificato	-	0,8	0,9	2,1	1,2
	No	89,1	78,2	82,9	76,6	76,3
Lavoro coerente con gli studi	Sì	2,2	4,1	8,1	5,5	7,3
	In parte	2,2	4,9	2,8	6,0	5,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	56,5	31,6	79,1	64,3	54,8
	Non lavora e non cerca lavoro	21,7	37,3	6,6	11,5	20,0
	Non lavora e cerca lavoro	21,7	31,1	14,2	24,3	25,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	28,3	56,4	11,4	18,3	31,3
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		46	367	211	235	2.038
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	46,1	51,7	58,1	46,3	52,6
	Formazione e lavoro	30,8	6,9	26,3	10,6	16,0
	Tempo determinato	19,2	22,4	8,4	27,8	19,6
	Occasionale	3,8	19,0	7,2	15,2	11,7
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Sanità (42,3)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (25,9)	Metallmeccanica e meccanica di precisione (29,9)	Istruzione, ricerca e sviluppo (22,5)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
	Secondo	Chimica; Comm., alberghi, pubblici	Credito e assicurazioni (15,5)	Costruzione e installazione impianti	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (12,6)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (10,5)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	57,7	25,9	28,1	11,3	17,7
	Efficace o abbastanza efficace	30,8	22,4	50,3	28,5	38,2
	Poco o per niente efficace	7,7	49,1	18,0	58,9	41,4
	Non classificabile	3,8	2,6	3,6	1,3	2,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		26	116	167	151	1.116

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	PSICOLOGIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	51,9	27,8	18,8	8,8	42,6
Maturità	Maggiormente diffusa	Scientifica (53,2)	Scientifica (66,7)	Tecnica (27,1)	Magistrale (52,7)	Scientifica (35,2)
	Seconda	Classica (30,4)	Classica (22,2)	Scientifica (22,4)	Tecnica (28,6)	Tecnica (30,7)
Voto di maturità	36-39	19,0	11,1	15,3	17,6	13,9
	40-47	20,3	16,7	47,1	30,8	31,5
	48-55	34,2	50,0	25,9	36,3	32,0
	56-59	10,1	11,1	7,1	8,8	9,8
	60	12,7	11,1	3,5	6,6	11,8
	Non disponibile	3,8	-	1,2	-	1,1
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	15,2	5,6	2,4	1,1	9,6
	Uno solo con laurea	20,3	27,8	16,5	7,7	17,7
	Diploma media superiore	24,1	38,9	41,2	35,2	35,5
	Diploma media inferiore	20,3	16,7	25,9	35,2	22,3
	Al più licenza elementare	20,3	11,1	13,0	20,9	14,6
	Non disponibile	-	-	1,2	-	0,3
Classe sociale dei genitori	Borghesia	32,9	33,3	38,8	24,2	40,6
	Classe media impiegatizia	29,1	27,8	32,9	30,8	26,3
	Piccola borghesia	22,8	33,3	15,3	19,8	17,4
	Classe operaia	12,7	5,6	11,8	24,2	12,6
	Non classificabile	2,5	-	1,2	1,1	3,0
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	64,6	44,4	84,7	50,5	42,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	29,1	44,4	11,8	27,5	46,6
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	3,8	11,1	1,2	19,8	10,4
Voto di laurea	66-90	2,5	-	-	-	8,0
	91-100	7,6	27,8	12,9	2,2	27,4
	101-105	31,6	22,2	25,9	12,1	19,4
	106-110	19,0	16,7	34,1	35,2	22,3
	110 e lode	39,2	33,3	27,1	50,5	22,9
Regolarità negli studi	In corso	20,3	-	22,4	1,1	3,2
	1 anno f.c.	19,0	22,2	62,4	22,0	17,7
	2 anni f.c.	16,5	-	14,1	19,8	23,5
	3 anni f.c.	6,3	22,2	1,2	16,5	20,8
	4 anni f.c. ed oltre	38,0	55,6	-	40,7	34,9
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	34,2	22,2	37,6	35,2	43,6
	Francese	10,1	22,2	16,5	19,8	21,0
	Tedesco	3,8	11,1	3,5	9,9	6,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	5,1	5,6	16,5	25,3	20,0
	Con programma U.E.	-	-	8,2	13,2	6,8
	Almeno un esame sostenuto all'ester	-	-	5,9	5,5	5,1
Tesi preparata all'estero	Sì	-	-	2,4	9,9	3,2

		MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	PSICOLOGIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	5,1	-	9,4	13,2	20,3
	Linguaggi di programmazione	-	-	7,1	3,3	12,0
	Word processor	15,2	-	21,2	26,4	31,7
	Fogli elettronici	10,1	-	14,1	11,0	19,1
	Data base	10,1	-	5,9	12,1	14,2
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	96,2	94,4	97,6	60,4	70,7
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (58,2)	Tirocinio, praticantato (77,8)	Tirocinio, praticantato (91,8)	Corsi di lingue; Collab. volont. (23,1)	Tirocinio, praticantato (34,5)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	2,5	-	9,4	27,5	10,3
	Sì, tempo determinato / occasionale	25,3	27,8	57,6	44,0	44,5
	Sì, ma non specificato	1,3	-	2,4	4,4	3,7
	No	70,9	66,7	28,2	24,2	40,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	2,5	-	8,2	41,8	12,4
	In parte	1,3	5,6	17,6	13,2	14,5
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	2,5	-	9,4	31,9	9,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	6,3	11,1	20,0	9,9	10,9
	Sì, ma non specificato	-	-	-	1,1	1,2
	No	91,1	88,9	68,2	56,0	76,3
Lavoro coerente con gli studi	Sì	2,5	-	4,7	25,3	7,3
	In parte	-	-	9,4	4,4	5,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	15,2	44,4	37,6	73,6	54,8
	Non lavora e non cerca lavoro	69,6	22,2	24,7	6,6	20,0
	Non lavora e cerca lavoro	15,2	33,3	37,6	19,8	25,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	70,9	55,6	48,2	14,3	31,3
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		79	18	85	91	2.038
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	41,6	75,0	43,8	56,7	52,6
	Formazione e lavoro	-	12,5	-	9,0	16,0
	Tempo determinato	25,0	12,5	25,0	25,4	19,6
	Occasionale	33,3	-	31,3	9,0	11,7
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Sanità (91,7)	Sanità (62,5)	Altri servizi sociali (28,1)	Istruzione, ricerca e sviluppo;	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
	Secondo	Istruzione, ricerca e sviluppo (8,3)	Pubb. amm., forze am.; Chimica; Agric., foreste, caccia, pesca (12,5)	Istruzione, ricerca e sviluppo (18,8)	Altri servizi sociali (11,9)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (10,5)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	75,0	62,5	9,4	10,4	17,7
	Efficace o abbastanza efficace	16,7	37,5	18,8	53,7	38,2
	Poco o per niente efficace	-	-	68,8	34,3	41,4
	Non classificabile	8,3	-	3,1	1,5	2,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		12	8	32	67	1.116

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	SCIENZE STATISTICHE	SC. SUPERIORE DI LINGUE MODERNE	TOTALE
<i>DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</i>						
Sesso	Maschi	46,4	38,3	39,1	18,2	42,6
Maturità	Maggiormente diffusa	Scientifica (55,2)	Tecnica (37,2)	Tecnica (52,2)	Linguistica (59,1)	Scientifica (35,2)
	Seconda	Tecnica (27,9)	Scientifica (27,1)	Scientifica (41,3)	Scientifica (18,2)	Tecnica (30,7)
Voto di maturità	36-39	11,5	25,5	6,5	-	13,9
	40-47	27,3	36,2	37,0	9,1	31,5
	48-55	32,8	23,9	39,1	31,8	32,0
	56-59	9,3	6,4	6,5	22,7	9,8
	60	18,6	6,9	10,9	31,8	11,8
	Non disponibile	0,5	1,1	-	4,5	1,1
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	9,8	8,0	4,3	18,2	9,6
	Uno solo con laurea	13,7	15,4	10,9	18,2	17,7
	Diploma media superiore	39,9	35,6	30,4	50,0	35,5
	Diploma media inferiore	20,2	26,6	47,8	4,5	22,3
	Al più licenza elementare	16,3	14,4	6,5	9,1	14,6
	Non disponibile	-	-	-	-	0,3
Classe sociale dei genitori	Borghesia	35,5	44,7	21,7	36,4	40,6
	Classe media impiegatizia	32,8	22,3	30,4	45,5	26,3
	Piccola borghesia	16,9	16,5	23,9	9,1	17,4
	Classe operaia	13,1	15,4	23,9	4,5	12,6
	Non classificabile	1,6	1,1	-	4,5	3,0
<i>FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</i>						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	61,7	37,2	78,3	95,5	42,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	35,0	50,0	17,4	-	46,6
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-Mai	3,3	11,2	4,3	-	10,4
Voto di laurea	66-90	1,6	6,4	4,3	9,1	8,0
	91-100	19,1	31,4	26,1	45,5	27,4
	101-105	23,0	30,9	30,4	27,3	19,4
	106-110	26,8	24,5	19,6	9,1	22,3
	110 e lode	29,5	6,9	19,6	9,1	22,9
Regolarità negli studi	In corso	2,7	1,1	4,3	-	3,2
	1 anno f.c.	23,0	9,0	19,6	22,7	17,7
	2 anni f.c.	28,4	31,4	23,9	40,9	23,5
	3 anni f.c.	23,5	25,5	19,6	27,3	20,8
	4 anni f.c. ed oltre	22,4	33,0	32,6	9,1	34,9
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	45,4	50,5	45,7	81,8	43,6
	Francese	16,9	29,3	10,9	31,8	21,0
	Tedesco	3,8	8,5	-	54,5	6,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	12,0	27,1	4,3	90,9	20,0
	Con programma U.E.	4,4	9,6	2,2	63,6	6,8
	Almeno un esame sostenuto all'estero	2,2	10,1	2,2	63,6	5,1
Tesi preparata all'estero	Sì	3,3	6,9	2,2	13,6	3,2

ALMALAUREA

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

		SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	SCIENZE STATISTICHE	SC. SUPERIORE DI LINGUE MODERNE	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	30,6	21,3	45,7	4,5	20,3
	Linguaggi di programmazione	35,5	4,8	43,5	9,1	12,0
	Word processor	43,2	28,2	63,0	36,4	31,7
	Fogli elettronici	27,3	18,1	67,4	-	19,1
	Data base	21,3	14,4	32,6	4,5	14,2
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di qualificazione	Sì, conclusa o in corso	72,7	62,8	58,7	22,7	70,7
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (23,0)	Corsi di lingue (20,7)	Corsi di lingue (26,1)	Corsi di informatica (18,2)	Tirocinio, praticantato (34,5)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	5,5	21,8	4,3	4,5	10,3
	Sì, tempo determinato / occasionale	46,4	46,3	63,0	54,5	44,5
	Sì, ma non specificato	2,2	5,9	2,2	4,5	3,7
	No	43,2	25,5	30,4	36,4	40,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	8,2	7,4	6,5	36,4	12,4
	In parte	10,4	22,9	13,0	18,2	14,5
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	3,3	20,2	4,3	9,1	9,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	9,8	9,6	6,5	13,6	10,9
	Sì, ma non specificato	-	1,6	4,3	-	1,2
	No	83,1	67,0	82,6	77,3	76,3
Lavoro coerente con gli studi	Sì	4,9	4,8	-	9,1	7,3
	In parte	1,1	11,7	6,5	9,1	5,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	45,4	64,9	76,1	77,3	54,8
	Non lavora e non cerca lavoro	23,0	9,6	13,0	9,1	20,0
	Non lavora e cerca lavoro	31,7	25,5	10,9	13,6	25,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la laurea	36,6	18,6	6,5	4,5	31,3
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		183	188	46	22	2.038
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	54,2	53,3	34,3	47,1	52,6
	Formazione e lavoro	13,3	16,4	34,3	23,5	16,0
	Tempo determinato	24,1	19,7	22,9	17,6	19,6
	Occasionale	8,4	10,7	8,6	11,8	11,7
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Informatica, elaborazione e acquisizione dati (26,5)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (19,7)	Informatica, elaborazione e acquisizione dati (28,6)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (23,5)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
	Secondo	Istruzione, ricerca e sviluppo (20,5)	Pubblica amministrazione, forze armate (12,3)	Altri servizi (17,1)	Altri servizi (17,6)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (10,5)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	24,1	3,3	11,4	5,9	17,7
	Efficace o abbastanza efficace	34,9	36,9	34,3	41,2	38,2
	Poco o per niente efficace	36,1	56,6	54,3	52,9	41,4
	Non classificabile	4,8	3,3	-	-	2,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		83	122	35	17	1.116